ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8.50. Mese L. 2.75.
Colla Strenna Letteraria L. 34 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Premiata con Medaglia

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

La *Gazzetta Piemontese* si vende in tutt'Italia a

5 centesimi 5

TORINO, 13 NOVEMBRE 1882.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Il Comitato ricorda ai concorrenti all'appalto del **1° lotto** dei lavori e provviste per la costruzione del gruppo di gallerie distinte col N. VII nel piano generale dell'Esposizione, destinate alle Industrie manifatturiere, che il termine utile per presentare la scheda d'offerta (stesa su carta filegranata col bollo ordinario da una lira) unitamente al certificato del fatto deposito, a norma del relativo avviso d'asta, **scade col giorno 14 del corrente novembre.**

Il Comitato.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 12 novembre.

LETTERE TUNISINE.

Tunisi, 9 novembre.

Pra ed ipocondria.

(Rem) — Domenica mattina, alle 11, alla cattedrale provvisoria fuvvi la festa già annunziataci per raccogliere soccorsi agli inondati italiani. Il concorso dell'alta aristocrazia tunisina era enorme e vi si soffocava. Fra gli altri notavansi il ministro Cambon, il generale Forgemol, il nostro reggente e l'arcivescovo Elia Carlucci, il quale quando si tratta di beneficenza è sempre il primo ad accorrere. Fra i concenti della musica degli zuavi e di alcuni cori cantati a mezzo dell'*harmonium*, il cardinale Lavigerie celebrò la messa. Al finire di questa il Padre Prefetto fece un bel discorso, prendendo a soggetto « la carità » e fu eloquentissimo. Il Principe della Chiesa riassunse in lingua francese l'eloquente perorazione del Padre Prefetto, dopo il che le signore patronesse si schierarono all'entrata per ricevere le oblazioni. Lasciate che io vi nomini queste benefattrici; esse sono: la contessa Raffo, madame Cambon, madame Forgemol, la signora Reybaudi, la signora Della Chiesa, la signora Maugiavacchi, la signora Read, la signora Arpa, la signora Pisani e la signora Vignale. Esse raccolsero una cospicua somma.

A nome della colonia e dei nostri fratelli sventurati io mando un ringraziamento di cuore ai promotori, agli oblatori e alle signore tutte che concorsero a rendere tanto proficua quell'opera di beneficenza.

∴

Biblioteca popolare internazionale.

Per opera di alcuni generosi, amanti dell'istruzione popolare, e coll'appoggio di una associazione parigina, la quale spedirebbe tosto all'uopo non meno di 15 mila volumi, tentasi d'istituire una biblioteca popolare internazionale. A tale scopo si è già costituito un Comitato, il quale ha l'incarico d'elaborare e studiare i mezzi più efficaci per realizzare il progetto, il quale, oltre al bene che apporterà a tutti i volonterosi, servirà pure a combattere l'istruzione clericale, nemica d'ogni progresso.

A formare il detto Comitato vennero eletti il signor Iresmont a presidente, il professore L. A. Balboni a vice-presidente, e i signori Morel e Modigliani a segretari: due francesi e due italiani. Essi tennero già varie sedute, e credo che in questi giorni sarà sparsa una circolare nelle due lingue, la quale dimostrerà lo scopo ed i vantaggi della nuova istituzione.

∴

Alla Società [illegible].

Dispiace il dire: questa Società, che s'era posta sulla via del vero progresso, miracolo di retrocedere di mille passi. Con un *deficit* nel preventivo di quasi mille piastre all'anno (seicento lire), malgrado le esortazioni e le dichiarazioni del vice-presidente Benigno Ayra e del consigliere Liberato Avella, la maggioranza del Consiglio direttivo ha voluto nominare il maestro del Corpo musicale che si vuol costituire, e così un nuovo peso di [illegible] franchi all'anno, che si vorrebbe al soccorso dei soci e ammalati e inetti per vecchiaia al lavoro. E in tutto ciò *cherchez la femme*, e vi spiegherà tutto.

Ma non basta. Si nominò a quella carica un tale che di stima pubblica ne gode ben poca, poichè è un artista girovago, che gira alla notte per birrarie, caffè ed alberghi, ecc.

È uno sfregio che la solita camarilla ha voluto infliggere alla Società operaia, di cui si ebbe ognora il massimo rispetto. Ma che s'abbia da venire il *reddè rationem* anche per coloro che vengono la non sala il decoro di quell'importante Associazione?

∴

Cambiamenti ministeriali.

Abbiamo delle grandi novità al Ministero tunisino, che può ben dirsi Ministero francese. Il primo ministro è un vecchio arabo, già ministro della penna, Si-Lanzis Bu Attur; il guardasigilli, un altro arabo di cui ora mi sfugge il nome; gli altri sono francesi: agli esteri Cambon, alla guerra Forgemol, alla marina il colonnello comandante la piazza della Goletta, alla [illegible] Deplenne, già ispettore alla Commissione finanziaria internazionale.

∴

Altre novità.

A proto-medico di S. A. il nuovo bey è stato eletto il dott. Spezzafumo, già da molti anni al servizio particolare dello stesso; a maestro e istitutore dei figli e nipoti di Sidi-Aly è stato richiamato il sig. Paia da Cagliari. A Tunisi, invece di El-Matali, fu nominato presidente del Municipio M. Kadour, indigeno algerino. Vuolsi che molti altri cambiamenti avranno luogo fra breve. Dicesi che il novello bey desideri vedere la Francia, e abbia fatto chiedere al Governo francese se permette ch'ei vada a Parigi. Parlasi pure d'un nuovo imprestito di 200 milioni che il Governo tunisino (coll'approvazione della Repubblica) vorrebbe attuare e con cui la Francia si pagherebbe in parte delle spese straordinarie fatte per la spedizione. Attendonsi i decreti per l'abrogazione delle capitolazioni, della Commissione finanziaria e per l'attuazione dei tribunali francesi, cosa che si ripete da molto e che non si fa mai.

CARTOLINE VIENNESI.

Vienna, 9 novembre.

Avvenimenti politici.

(Cola) — Conoscerete meglio di me a Vienna i dettagli della accoglienza fatta a Palanuova a quel Boldini, che contribuì tanto all'arresto d'Oberdank. Non saprete forse che accoglienze dello stesso genere, benchè naturalmente meno numerose, le subisce senza interruzione nel suo paese natale. Egli fu, non è molto, a Vienna e poi a Pest, e tentò ottenere dall'imperatore la propria riammissione nell'esercito, giacchè, per una stessa confessione, la vita nel Goriziano gli è resa impossibile.

∴

Ufficiali italiani.

Furono in questi giorni a Vienna alcuni ufficiali dello stato maggiore italiano ed alcuni ufficiali di cavalleria. Questi venivano d'Ungheria dove colle loro compre di cavalli avevano fatto stridere certi giornali; quelli viaggiano a scopo d'istruzione.

Processo scandaloso. — I giornali di Genova parlano di un prossimo processo in cui sarebbero coinvolti due avvocati del Foro genovese, un delegato e due agenti di P. S. per atti di corruzione in un processo. Si attendono particolari sullo scandaloso affare.

Attentato. — Telegrafano da Spalato alla *Neue Freie Presse*, in data del 9 corrente:

« Ieri sera, verso le otto, mentre il barone Conrad, capo dipartimentale della città, faceva la sua solita passeggiata in un luogo remoto della spiaggia, gli venne tirato, da uno sconosciuto malfattore nascosto lì vicino, un colpo di rivoltella. Fortunatamente la palla forò soltanto il soprabito del barone, senza fare a questi alcun male. »

Altro dispaccio alla stessa gazzetta reca che il malfattore è stato scoperto ed arrestato.

Mattino, 13 novembre.

L'ELEZIONE DEL RETTORE DELL'UNIVERSITÀ

Ieri i professori dell'Ateneo torinese si riunirono per procedere all'elezione del Rettore.

La terna proposta al ministro della pubblica istruzione porta:

D'Ovidio (attuale Rettore) con voti 26 su 29.
Fabrotti voti 4.
Mattirolo voti 3.

L'UNIVERSITÀ DI TORINO AL PROFESSORE VIRCKOW.

I professori del nostro Ateneo incaricarono ieri il Rettore comm. professore D'Ovidio di indirizzare un telegramma al Rettore dell'Università di Berlino per chiedere notizie dell'illustre prof. Virckow, infermo, e far voti per la sua guarigione.

La nostra Università, che oggi prende tanto interesse per la salute dell'illustre cattedratico, l'anno scorso si associava alle feste pel giubileo di lui, inviando a Berlino un affettuoso telegramma di felicitazioni.

CARTOLINE ROMANE.

Coccapiellerite.

11 novembre.

(S.) — Gli scandali Coccapiellor-Ricciotti entrano proprio in un periodo acuto. Ieri i coccapiellieristi facevano vendere per le vie di Roma un almanacco, con una grande illustrazione nel mezzo, raffigurante l'Italia che presenta a re Umberto il Coccapiellor in abito di guerriero romano! È troppo; ho visto lettore di individui di professione apertamente repubblicana, che protestavano contro questa offesa arrecata alla persona di un Re galantuomo e gentiluomo.

Oggi poi il famoso Checco Coccapiellor è ritornato a Roma, reduce dalla sua gita a Talamone, ed è ritornato in compagnia di Ricciotti Garibaldi, e di due altri amici. Si assicura che domani Ricciotti e Coccapiellor si recheranno a Mentana, ove si fa la commemorazione dell'infelice giornata, e vi pronunceranno discorsi; si temono disordini, e la Questura ha già provveduto per l'invio a Mentana di molto guardie, di cinquanta carabinieri; vi saranno pure due compagnie di bersaglieri. Domani andrò anch'io a Mentana, e se avverrà qualche cosa di notevole ve ne informerò subito. Oramai tutti sono preoccupati di questo stato di cose che minaccia di finire molto male; e lo stesso Governo, che ebbe il torto di chiudere da principio un occhio sulla propaganda coccapiellerana, ora comincierebbe ogni mezzo di sbarazzarsi di questo Coccapiellor, e di evitare gli scandali che naturalmente non mancheranno alla Camera, se il Coccapiellor vi metterà piede. E pensare che il Governo paga a Ricciotti Garibaldi una pensione annua di lire diecimila! E pensare che non si può nemmeno augurare la morte di Coccapiellor, perchè il presidente della Camera sarebbe obbligato a tesserne l'elogio funebre!

LETTERE SPAGNUOLE.

Barcellona, 8 novembre.

Socialismo e miseria.

(Ens). — L'elemento socialista preoccupa il Governo spagnuolo e minare molto seria sono state adottate per impedirne lo sviluppo. Le une dei Consigli, sotto la presidenza del re, che ebbero luogo i giorni passati, si scambiarono i ministri varie idee a questo proposito, e principalmente al fuoco istituire presso quello del *Fomento*, perchè dia subito mano ad importanti lavori, offrendo così alla numerosa classe operaia mezzi sufficienti alla sussistenza, onde rendere inefficaci pertanto le tentazioni dei fautori del mentovato partito.

La miseria assume proporzioni assai allarmanti nelle provincie, e la sicurezza pubblica è molto compromessa. Si registrano giornalmente attentati alla proprietà con circostanze che danno non poco a pensare. Nella provincia di Lerida fu segnalata la comparsa di una comitiva di venti furianti e la scoperta, presso Balaguer, di vario casse di armi; con la formola ripetuta ogni qualvolta si registrano fatti di questo genere, si è attribuito al partito carlista l'una cosa e l'altra, ed io, lungi dallo scagionare gli strenui difensori del trono e dell'altare dalla responsabilità che loro si attribuisce, credo che la massima parte sia la miseria appunto della classe infima, quella che fa riprodurre con tanta frequenza gli avvenimenti che si deplorano.

∴

Cholera e carbone.

La cronaca dolorosa segna:
L'infierire del cholera alla Mecca.

La riprendazione di spaventose stragi a Manilla colla distruzione di quanto era miracolosamente scampato dalla impetuosità del primo. Sono distratto pure tutte le riparazioni eseguite in questi ultimi giorni. Il capitano generale di colà ha telegrafato al Governo domandando energici provvedimenti di soccorso, e dipingendo a colori assai foschi la situazione della disgraziata capitale di Filippine.

Il lavoro dei fanciulli in Francia. — Il *Journal Officiel* dell'11 corrente pubblica parecchi decreti coi quali s'interdisce di applicare i fanciulli in lavori che sono nocivi alla loro salute.

Un primo decreto proibisce il lavoro dei fanciulli negli stabilimenti ove si fabbricano acido solfidrico, mediante l'acido fenico, a causa delle emanazioni corrosive, celluloide ed analoghi prodotti nitrati, pei vapori nocivi e per il pericolo di esplosioni e scottature; cloruro di zolfo, per le emanazioni nocive.

Un secondo decreto vieta d'impiegare i fanciulli d'età inferiore ai sedici anni e fanciulle inferiori ai diciotto, come produttori di forza motrice alla tessitura mediante i telai a mano.

Un terzo proibisce il lavoro delle fanciulle minorenni nella cerna e nella sfilacciatura dei cenci quando il laboratorio sia riconosciuto non essere abbastanza aerato e ventilato.

Un quarto proibisce d'impiegare fanciulli di età inferiore ai 14 anni e fanciulle inferiori ai sedici a trasportar pesi sulla strada pubblica. Fanciulli e fanciulle al disotto dei 18 anni possono trasportar pesi nell'interno delle manifatture a condizione che ciò avvenga su terreno orizzontale e il peso non oltrepassi i 100 chilogrammi, compreso il veicolo. Soltanto i fanciulli di 18 anni potranno trasportare pesi sulla strada pubblica a condizione che il carico non passi i 100 chilogr., compreso il veicolo.

Un quinto vieta d'impiegare fanciulli in operazioni che mandano polvere, negli stabilimenti ove si lavora a secco il corno, l'osso e la madreperla.

Un ultimo proibisce ai copritori di tetti e lattonieri d'impiegare fanciulli in lavori che si eseguiscono sui tetti.

Questi decreti portano la data del 31 ottobre u. s.

Italiani al Messico. — *L'Eco du Mexique* annunzia che il 4 ottobre u. s. sono sbarcate a Veracruz le famiglie italiane che devono formare una colonia nello Stato di Puebla.

La nuova colonia, alla quale si è dato il nome di *Fernandez Leal* in onore del sottosegretario del Ministero dei lavori pubblici, si compone già di 439 persone, uomini, donne e fanciulli.

Il sultano di Zanzibar. — Il sultano di Zanzibar ha contratto dei gusti speciali, cioè la passione per il gelato di fragola, per le gondole e le decorazioni. Qualche tempo fa una piccola nave francese da guerra naufragò presso Zanzibar, e gli ufficiali furono invitati a Corte.

Per onorare la loro presenza il sultano fece chiedere loro ciò che preferivano: un gelato di fragole, una gondola oppure la croce di commendatore del suo Ordine.

I francesi scelsero il gelato di fragola.

Il sultano ha condotto seco da Parigi un gelatiere che alla sua Corte occupa un'alta carica.

Anche l'orologiaio non viene trattato male, però ha molto più da fare.

Il palazzo del sultano ha venti finestre; fra ogni due finestre questi ha fatto mettere una pendola e tutte le pendole devono battere contemporaneamente le ore. Il sultano tiene ogni giorno alle 11 3/4 Consiglio dei ministri, che dura sino alle 12. Se gli orologi non suonassero, il povero orologiaio sarebbe condannato a morte.

Ma gli orologi vanno bene ed il sultano vive felice coi 180,000 franchi di rendita che l'Inghilterra gli ha assegnato.

Giorno, 13 novembre.

IL P. PASSAGLIA.

Ci scrivono:

« Da un po' di tempo i giornali di Roma e di Parigi tornano a parlare con insistenza della conversione del P. Passaglia, l'ex-gesuita che ha sollevato tanto quistioni e che da molti anni vive in Torino da buon borghese. Propriamente conversione quella del Passaglia non è, perchè egli non ha mai scritto nè parlato contro la fede cattolica. Egli si separò dal clero e ne smise l'abito per opinioni politiche, le quali in religione non debbono e non possono contare per nulla.

« Il Passaglia adunque farà una ritrattazione di quanto ha potuto fare in urto col suo carattere sacerdotale, e nulla più.

« Quando si partì per la prima volta di questa fiasconda, la *Gazzetta Piemontese* riferì le notizie senza nulla aggiungervi del suo; ora che la ritrattazione sia per divenire un fatto, non lo rincrescerà conoscere la storia di questo cambiamento, che ha già suscitato rumori e clamori.

« Due anni fa il prof. Passaglia, che certo è uno dei più belli ingegni della nostra Università, mandava alle stampe un suo libro di commentarii all'enciclica *Æterni Patris* sul ristoramento della filosofia tomistica negli studi del clero, dove encomiava l'alto intelletto del Pontefice e spiegava la bellezza della dottrina del frate d'Aquino.

« Quel libro, riveduto dalla Curia arcivescovile di Torino, produsse molto effetto nel campo cattolico, ed allora un gesuita polacco di passaggio a Torino, già discepolo del Passaglia, si pose d'attorno al maestro per farlo ritornare in grembo alla Chiesa. Il Passaglia non fu restio; ebbe conferenze coll'arcivescovo morto. Gastaldi, parlò con colleghi e quasi si determinò al passo.

« Quasi, ma non ancora affatto ernal determinato. Ritiratosi per alquanto tempo, cradiamo, a Cumiana, tentò e meditò la decisione. Disse sia andato a Roma e che gli siano ricevuto dal Pontefice. Che cosa sia passato tra loro non sappiamo. Il Passaglia rivide Antilio e n'ebbe consiglio, ritornò a Torino e parve deciso a far riparazione dei suoi errori. Non lo era. Egli accettava di sottomettersi a patto che.....

« Lasciamo i patti, che non furono accettati. Col 1° novembre egli doveva essere nominato professore di filosofia nel Seminario di Torino, e per quel tempo doveva aver dimesso la cattedra di filosofia all'Università. Il Passaglia invece non abbandona l'Ateneo ne rinuncia il nuovo posto, perchè alla ritrattazione mancavano certe condizioni.

« Ora la cosa sono a questo punto. Il Passaglia è a Torino e continua a far la vita da buon borghese: forse per le feste di Natale, come si assicura, egli compirà l'atto di ritrattazione; ma per ora non tutti *si dice*.

« Questo informazioni bastarono per dichiarare insussistenti tutte le altre voci messe a questo riguardo. »

A queste informazioni noi possiamo aggiungere che finora l'Università di Torino non ha ancora ricevuta dal Padre Passaglia alcuna rinunzia.

Il processo contro Oberdank.

Trieste, 11 novembre.

(Mario) — Gli odierni giornali annunciano che il giovane Oberdank, l'arrestato per l'affare delle bombe a Ronchi, dalle prigioni militari venne di nuovo tradotto alle carceri criminali civili. Questa notizia ha destato sensazione ed ha dato motivo a vari commenti. In proposito sono in grado di trasmettervi le seguenti informazioni, di cui posso garantire la piena autenticità.

Non è vera la notizia essere stato l'Oberdank processato e condannato a morte dal Tribunale militare; posso invece affermarvi ch'egli non fu ancora tratto dinanzi al Consiglio di guerra e quindi non fu ancora condannato. Venne solamente esaminato più volte da una Commissione militare inquirente, presieduta da un maggiore auditore (avvocato fiscale) qui mandato appositamente da Graz.

Parlasi che la triste faccenda impacciasse forse in qualche modo il Tribunale militare ed abbia voluto sbrigarsene nella guisa più breve, rimettendo l'Oberdank all'autorità civile. Forse anco è questo un effetto delle suppliche della infelice madre dell'Oberdank fatte a Vienna. La condanna pronunciata dal Consiglio di guerra non ammetteva in un caso simile la grazia, la quale è possibile invece dalla parte civile.

Pubblicazioni della Giunta per la inchiesta agraria. — Abbiamo ricevuto in questi giorni un altro fascicolo di allegati alla Relazione dell'on. presidente dell'inchiesta agraria conte Jacini, sulla provincia lombarda.

Contiene interessanti monografie dei territori della sub-regione della bassa pianura irrigua orientale e della sub-regione della bassa pianura asciutta. Rimane così completata, con questo terzo fascicolo di allegati, la serie delle notizie raccolte sulla Lombardia.

Le pubblicazioni fatte fin qui dall'onorevole Giunta constano già di sei grossi volumi, il primo dei quali contiene il proemio del presidente, cui fanno seguito le comunicazioni dei commissari, i verbali delle adunanze e la generalità sull'Italia agricola, e cinque riguardano separatamente le condizioni dei lavoratori e dei proprietari in diverse regioni mediante relazione del rispettivo commissario, corredata da opportuni allegati. E così il volume secondo illustra le condizioni dell'economia agraria dell'Emilia (relazione dell'on. senatore Tanari), il terzo si riferisce alla Toscana (relazione compilata, per incarico della Giunta, dal cav. C. M. Mazzini), il quarto e quinto al Veneto (relazione dell'on. Morpurgo), ed il sesto alla Lombardia (relazione dell'on. senatore conte Jacini), come già sopra è stato detto.

È intanto di prossima pubblicazione la relazione dell'on. De Sterlich sulle provincie di Napoli, Salerno, Avellino, Caserta, Benevento, ed in corso di stampa i lavori dell'on. Bertani sulle provincie della Liguria e dell'on. Vitelleschi sulle provincie di Roma, Marche e Umbria.

Estradizioni. — In seguito alla risoluzione della Cassazione di Firenze, che ha dichiarata la sua incompetenza pel ricorso sui noti arresti di Venezia provocati dagli incidenti di Trieste, le domande di estradizione avanzate dal Governo austriaco faranno il loro corso regolare. Dalla Sezione d'accusa passeranno al Consiglio di Stato e poi al Governo.

Nomina ufficiale dell'ambasciatore francese a Roma. — Il *Journal Officiel* del 12 corrente pubblica il seguente decreto:

« Art. 1° Il signor Decrais (Pietro-Luigi-Alberto) consigliere di Stato onorario, ministro plenipotenziario di 1ª classe, direttore degli affari politici al Ministero degli affari esteri, è nominato ambasciatore della Repubblica francese presso S. M. il Re d'Italia. »

Il *tunnel* della Manica. — Si sa che il Comitato militare della Gran Bretagna ha dichiarato che sarebbe pericoloso per la sicurezza nazionale l'unire, mediante un *tunnel* sottomarino, l'isola al continente. Gli operai inglesi si sono giustamente indignati di vedere i loro interessi economici e industriali sacrificati a chimeriche paure ed han preso a dilondere la causa del progresso e dell'unione dei popoli.

Il Congresso delle *Trades Unions*, delle associazioni operaie ha protestato contro le decisioni del Comitato militare, giacchè il *tunnel* sottomarino non minaccia menomamente le sorti della Gran Bretagna, ma ne renderà al contrario vieppiù feconda la prosperità.

Una lotta s'era impegnata fra queste due Potenze: l'aristocrazia inglese che come casta conservatrice si oppone al compimento di quell'opera, e la democrazia che afferma la necessità di unire quanto più sia possibile i legami delle due nazioni, la francese e l'anglo-sassone.

Si spera che ridicoli pregiudizi non tolgano la vittoria al partito del progresso e della civiltà ed arrestino la conquista del genio industriale.

Una delegazione di dodici membri delle *Trades Unions*, dicesi, si recherà a Parigi a protestare contro l'indegna quistione in cui i Circoli militari ed aristocratici della Gran Bretagna tengono la Francia.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(sera) 12, *ore 2 pom.*

Molte Associazioni sono partite per Mentana per prender parte alla commemorazione della strage del 1867.

— Sembrerebbe che il re di Rumenia debba prossimamente fare una visita a re Umberto al Roma.

Credesi per altro che la visita avrà luogo, quantunque non fra breve tempo.

— Baccarini ha rimesso la sua visita a Bari, a Brindisi e Lucca a dopo l'inaugurazione della linea Novara-Pino.

— Mancini sta meglio.

Oggi comincierà ad alzarsi.

Ore 3,15 pom.

La commemorazione di Mentana è riuscita molto meschina.

Vi intervennero 10 bandiere di Società operaie, dei Reduci e dei Cacciatori del Tevere.

Molti degli intervenuti indossavano la camicia rossa.

All'Ossario vennero deposte varie corone.

Parlò pel primo Orazio Pennesi, in nome della Società dei Reduci di Roma; Ursole Cavagnari, che prese in seguito la parola, fece leggere allusioni agli amici dell'Irredenta.

Un delegato di P. S. intervenne per interrompere l'oratore.

Non successe alcun disordine.

Si teneva in pronto molta forza di guardie e truppa, ma la precauzione fu inutile.

Alla commemorazione non intervenne alcuna notabilità garibaldina o radicale.

Furono suonati i soliti inni.

— Anche all'Ossario di Monterotondo vennero appesi alcune corone.

Tutto procedette nella massima tranquillità.

— Oggi, a mezzogiorno, Coccapiellor e Ricciotti Garibaldi passarono in vettura per piazza Colonna.

Essi erano seguiti da un centinaio di popolani plaudenti.

(mattino) 12, *ore 8,35 pom.*

Oggi, alle ore 4, ebbe luogo un Consiglio di ministri in casa dell'onorevole Depretis.

Mancava all'adunanza il solo ministro Mancini, tuttora indisposto.

Il Consiglio si occupò specialmente della nomina dei nuovi senatori.

— Contrariamente alle asserzioni dei giornali stranieri, si conferma che nessuna Potenza fece dei reclami riguardo alla sentenza della Corte d'appello di Roma nella causa dell'ing. Martinucci contro monsignor Theodoli, prefetto dei palazzi apostolici.

— Menabrea e Nigra, ambasciatori italiani a Londra ed a Pietroburgo, si recheranno presto a presentare le lettere di richiamo, quindi prenderanno possesso delle loro nuove destinazioni di Parigi e Londra.

Reggo provvisoriamente l'Ambasciata italiana di Parigi, in qualità d'incaricato d'affari, il conte A. Zannini.

ALTRI TELEGRAMMI

Mattino, 13 novembre.

BERLINO, 12, *ore 7,35 pom.*

Una persona alto locata mi assicura che Bismarck stanco del modo di procedere della Curia, ha deciso di provocare una crisi durante la prossima sessione del Landtag (Parlamento locale).

Secondo l'atteggiamento che prenderà la Curia dopo la crisi, il gran cancelliere continuerà o troncherà definitivamente i negoziati.

È probabile che Bismarck torni a Berlino prima della fine del mese.

NAPOLI, 13, *ore 0,10 pom.*

Il sindaco di Napoli, conte Giusso, ha convocato tutti i vice-sindaci della città, allo scopo di accordarsi sulla comunicazione telegrafica della tombola che avrà luogo a Roma a favore dei danneggiati dalle inondazioni del Lombardo-Veneto.

— Il sindaco, in occasione del compleanno del principe di Napoli, spediva a Monza un telegramma di felicitazioni.

Agenzia Stefani.

Parigi, 12. — I giornali continuano a fare lietissima accoglienza alla nomina di Menabrea.

Il Governo presenterà prossimamente il *Libro Giallo* sull'Egitto e sul Madagascar.

Treviso, 12. — I rappresentanti di venti Banche popolari venete della località fondate, sotto la presidenza di Luzzatti, deliberarono di concorrere largamente ai prestiti per gl'inondati. Nominarono una Commissione incaricata di fare pratiche col Governo, col Comitato centrale di soccorso, colle Casse di risparmio e Banche popolari maggiori, onde ottenere sollecitamente larghi mezzi per venire in aiuto dei piccoli agricoltori danneggiati, immensamente per appoggio i deputati della provincia inondata.

BANCA POPOLARE DI TORINO.

Entro il corrente mese la Banca popolare di Torino aprirà nelle vicinanze di piazza Milano la prima sua succursale sull'esempio dei più popolari istituti di Francia e delle principali città d'Italia. Il Consiglio d'amministrazione della Banca volle con questa sua determinazione facilitare alla classe dei commercianti, grossisti e dettaglianti che affluiscono nelle località di piazza Milano, le negoziazioni bancarie e gli scambi e depositi che ora, per mancanza di sedi o succursali di banche in quei paraggi, non si possono compiere che con grave perdita di tempo e danno degli interessati.

Facciamo plauso sincero alla deliberazione della Banca popolare Torinese e siamo certi che il servizio che sta per rendere al nostro commercio coll'apertura della succursale di piazza Milano le sarà corrisposto col pubblico favore che si merita.

Borsa Ufficiale, 13 novembre 1882. — Consolidato 5 p. 0/0. C. d. mett. in uso 90 90 90 90.

Corso legale 90 00.

Ar. Credito Mob. ital. Cont. del m. in liq. 745 f.c.

Ore da 20 24 a 20 29.

CAMBI	Vend.	a	da	a
Francia—3 1/2	100 85	101 10	—	—
Svizzera	100 95	101 20	—	—
Londra+5	— —	25 19 1/2	25 99	1/2
Id. lungo	— —	— —	25 20	25 80
Germania+5	— —	— —	125 1/4	125 3/4

Cronaca. — Torino, 13 novembre 1882. La Borsa di Parigi dopo aver esordito sabato con corsi deboli, come già vedemmo, chiudeva in ripresa abbastanza viva particolarmente per l'Italiano che guadagnava tutto quello che aveva perduto il giorno prima.

Ecco i corsi ufficiali della chiusura:
81 10 — 80 65 — 114 72 1/2 — 88 95.

Alla sera dello stesso giorno il 5 0/0 francese non riguadagnava che centesimi 2 1/2 a 114 75, mentre l'Italiano ne riprendeva 12 1/2 a 88 07 1/2.

In generale però non si crede alla serietà ed alla continuazione di questa ripresa. Essa venne prodotta, a quanto pare, dal troppo forte deprezzamento dei due giorni precedenti. Tutti gli accenni hanno lo stesso risultato, di dar valore cioè alle idee contrarie. Del resto anche la liquidazione di quindicina impedirà pel momento il progresso dei corsi, quantunque si ritenga che i riporti saranno miti.

La sottoscrizione alle Obbligazioni Turche privilegiate sembra che incontri molto favore.

Ore 12.

La nostra Rendita cambiava questa mattina con buone disposizioni che però non si mantenevano.

Rendita i. m. 90 12 1/2 a 90 07 1/2.
Per contanti 90 — a 89 95.
Banca nazionali 2120 — 2116.
Mobiliare 750 a 748.
Banca [illegible] 704 701 700.
Banca [illegible] 392 a 389.
Cambi 389 a 384.
Banca [illegible] 92 — 91.
Credito Torinese 290 a 285.
Unione Banche 315 — 314.
Banca sconto 367 — 365.
Banche i 701 a 699
Meridionali 438 a 437.
Industria e commercio 128 a 126.

Gli associati, a cui scadano le associazioni col 15 Ubre, sono vivamente pregati di rinnovarle in tempo per scansare ritardi, interruzioni e disguidi.

ESTERO

LETTERE RUSSE

I progressi della Russia.

Pietroburgo, 7 novembre.

(Il Sabbato... di Cittì) — Sarebbe mio dovere di parlarvi della lotta terribile cominciata dai contadini di Livonia e d'Estonia contro i loro teutoni padroni, dello foreste incendiate, delle pugnalate, del terrore che regna nelle provincie baltiche; ma proprio non mo ne sento la voglia e vi riservo questo piatto o questo *bagno di sangue* — come lo chiamerebbe l'on. De Zerbi — per un'altra volta. Troppo ebbi a parlarvi già di nihilismo; di dinamite, di Siberia, di forca, concedetemi oggi che per una volta almeno parli di cose, se non tanto drammatiche, certo più utili e proficue.

Dimentichiamo quindi per un momento pugnali e forche per dare un'occhiata alla ricchezza agricola, industriale e commerciale della Russia così poco conosciuta in Italia.

È pregiudizio dei popoli dell'Europa occidentale — pregiudizio anche un po' propalato dai libri e dai giornali — che la miseria sia la compagna inseparabile dei Russi.

Agli occhi del pubblico che va per la maggiore, questo grande Impero non è che un vasto campo di ghiaccio, sul quale vegeta un popolo rarefatto dalla miseria e dal freddo.

Con troppa facilità si dimentica che, secondo l'ultimo censimento, l'Impero degli tsar possiede una popolazione di cent'un milioni d'uomini, formanti la massa più formidabile e compatta che esista in Europa.

Si dimentica troppo essere la Russia il granaio d'Europa, che i grani delle provincie del Mar Nero basterebbero a nutrire una popolazione quattro volte superiore all'attuale.

Si dimentica, a forse s'ignora, l'esuberante fertilità di quell'enorme zona della *Terra nera* che si stende da Mosca alla frontiera austriaca passando per la Piccola Russia. Si dimenticano le ricchezze dell'Ucrania, la selvaggia vegetazione della steppa, le vaste foreste del nord, le miniere carbonifere del Donetz, quelle di rame degli Urali, quelle d'argento della Siberia.

∴

Or son vent'anni, l'industria russa non era peranco nata, ma le cose andarono altrimenti a partire dall'emancipazione dei servi, ed ora l'industria russa è un fatto innegabile.

Migliaia d'uomini, che la servitù attaccava alla gleba, sono venuti ad offrire il loro braccio alla industria. D'altra parte, la nobiltà di provincia, in parte rovinata dalla divisione delle terre, sentì la necessità di rilevare la propria fortuna dandosi all'industria.

Intorno a Mosca, a Varsavia, a Kief, ovunque numerose sorsero le officine, le fabbriche create dai capitali russi, coll'aiuto d'ingegneri tedeschi o di capi-officina inglesi.

Gli arsenali dello Stato, anch'essi, progredirono in proporzione, e le fonderie di Tula possono oggi rivaleggiare colle celebri del Creuzot, ed a vedere i cantieri di Nicolaieff, gli arsenali del Nuovo Ammiragliato a Pietroburgo, le officine ed i magazzini della marina a Cronstadt, si crederebbe a Plymouth od a Southampton.

Al giorno d'oggi più di 12,000 operai lavorano negli Urali alle otto usine del principe Demidoff, da dove escono annualmente 100,000 chilogrammi di rame e 50,000 chilogrammi di fondita. Più considerevoli ancora di queste sono le fonderie del conte Sterubock, che producono una media annua di 150,000 chilogrammi di latta e 250,000 chilogrammi di fondita. Senza parlare poi delle fabbriche del Paschkoff, delle sue fonderie, delle sue miniere, che sono, senza dubbio, le primo del mondo. Nel solo Governo di Viatka — non certo il più industriale — si producono annualmente 12 milioni di chilogrammi di fondita ed otto milioni di chilogrammi di ferro. Annualmente le miniere carbonifere del Don — che pur non sono ancora per bene esplorate — producono novecento milioni di chilogrammi di carbone di terra. Ciononostante è tale la ricchezza di legname in Russia, che ancora tutte le ferrovie del centro e del nord dell'Impero alimentano col legno il fuoco delle loro locomotive.

La locomotive stesso poi — che pochi anni fa si facevano venire con grande dispendio dall'America — sono oggidì costrutte nella città polacca di Lodz. In undici anni le macchine costruttesi in Russia furono 1005, rappresentanti un valore di 9 milioni di rubli, senza tener conto di 2300 vagoni viaggiatori e 7000 vagoni merci, che pur uscirono da officine russe.

Uguale sviluppo preso la fabbricazione delle macchine per l'agricoltura. Si contano attualmente nell'Impero 340 fabbriche di macchine agricole, che danno una media di 7 milioni all'anno di prodotto. Così anche sotto questo rapporto la Russia cessò d'essere tributaria del Belgio e dell'Inghilterra.

∴

Le industrie tessili, le seterie, i filati — favoriti da enormi dazi protettori — seguirono anche una rapida progressione. Quest'industria è rappresentata oggi da 922 fabbriche con 75,000 operai, che producono per un valore annuo di circa 70 milioni di rubli, uguali a 180 milioni di lire.

La seteria russa conta 162 filature che impiegano 15,000 operai e producono per 8 milioni e 1/2 di rubli all'anno.

Le stoffe cotoni da 700 fabbriche che mettono un esercito di 120,000 operai con una produzione annua valutata a 70 milioni di rubli.

Inoltre l'Impero degli tsar, che sotto Nicolò contava solo 5 o 6 piccole raffinerie di zucchero, ora ne conta 230 con 60,000 operai e produce tanto zucchero pel valore di 30 milioni di lire.

∴

Il progresso industriale ha, com'era da aspettarselo, avuto un favorevole contraccolpo nell'agricoltura. Infatti la sola Russia europea possiede 65 milioni di montoni e 28 milioni di teste di grosso bestiame. L'eccedenza disponibile di carne — stando alle valutazioni degli economisti — darebbe 250 milioni di chilogrammi di carne per l'esportazione. Se la Russia, mediante l'ingrossarsi delle sue flotte mercantili, potrà aprirsi nuovi sbocchi in Occidente, è facile prevedere che il bestiame russo farà, col tempo, una seria concorrenza alle carni salate d'America e d'Australia sui mercati d'Europa.

∴

Un'altra fonte di ricchezza — finora male *exploitée* — è il petrolio russo, che promette, sia per il prezzo che per la qualità, di riportar la vittoria sul suo confratello d'America.

L'anno scorso il petrolio russo commerciabile raggiunse i 240 milioni di chilog. Dieci anni fa la sola America forniva ai Russi gli otto decimi *del petrolio loro necessario*. Ora invece — *poichè il consumo* si duplicato nell'Impero — l'America non ne fornisce più che un decimo, e non andrà molto che la Russia commolerà ed esporterà il suo petrolio, per poco che aumenti ancora la potenza della marina mercantile, a diminuirsene i noli.

∴

Che questo momento si avvicini è facile dedurlo dallo sviluppo costante della marina che, malgrado si pretenda gli Slavi essere privi d'attitudini marinaresche, accrebbe notevolmente in questi ultimi quindici anni.

Infatti: verso la metà del regno d'Alessandro II le tre scuole navali del Baltico contavano appena cinquanta o sessanta allievi; ora invece le scuole sono quindici e gli allievi cinquecento.

Vent'anni fa la flotta mercantile del Baltico contava 115 navi a vela con una stazzatura totale di 10,000 tonnellate; oggi le navi sono 235 con una stazzatura di 60,000 tonnellate, senza calcolare le navi a vapore formanti una flottiglia di 25 altri bastimenti.

A Reval, a Riga, a Windau, a Libau, a Dondangen, a Pietroburgo, in Finlandia si fondano grandi Società per accelerare e migliorare le costruzioni navali a vapore. Ed anche sotto questo aspetto la Russia progredì tanto che in tempi non lontani Koenigsberg e Danzica — due dei principali porti tedeschi del Baltico, ora già in decadenza — dovranno cedere il passo a Libau e Reval.

∴

Credo con questi pochi esempi di aver dimostrato a sufficienza che la Russia non è quella terra del ghiaccio che generalmente si crede, ma una nazione che va sviluppandosi in ricchezza, in industria, in commercio e nella marineria, e che pare destinata anch'essa ad avere una larga parte nello sviluppo del movimento economico europeo.

Queste verità, troppo misconosciute, è bene farle conoscere, perchè gl'increduli si persuadano che la Russia non è solo una potenza militare, ma altresì una forza economica in via di sviluppo e della quale si dovrà tosto o tardi tenere gran conto.

ITALIA

Una crisi municipale-politica.

La provincia di Mantova, che nella defunta Camera aveva tre deputati di Sinistra e due deputati di Destra, mandò invece alla nuova Camera un deputato ministeriale, D'Arco, e quattro deputati che si considerano come di estrema Sinistra: Aporti, Fabbrici, Cadenazzi e Panizza.

In seguito al risultato delle elezioni politiche, il Municipio di Mantova ha dato le sue dimissioni.

È una stranezza non troppo facile a capirsi. Queste dimissioni non possono essere che il frutto d'una deplorevole confusione di cose, d'una mancanza di giusto criterio.

Che cosa ci abbiano che fare le elezioni politiche della provincia di Mantova colla condizione degli amministratori della città di Mantova non è agevole scorgerlo.

Noi comprenderemmo, fino ad un certo punto, queste dimissioni quando le elezioni politiche si fossero fatte nella sola città di Mantova, e quando la lista degli elettori politici fosse la stessa lista degli elettori amministrativi.

Ma i deputati mantovani sono stati eletti non dal *solo* comune di Mantova, ma dai *sessantuno!* Comuni della provincia. I consiglieri comunali della città di Mantova non hanno quindi il diritto di supporre che gli altri sessantacinque Comuni abbiano voluto immischiarsi nelle cose interne del comune di Mantova, e fare una dimostrazione qualsiasi. Se la provincia non ha fatto una dimostrazione contro Mantova, questa città non ha alcun diritto di far una dimostrazione contro la provincia. Anzi, mostrandosi come offeso del risultato delle elezioni politiche, il Consiglio comunale di Mantova non s'accorge forse che offende tutta la provincia.

Ma questa specie di protesta il Consiglio comunale mantovano non avrebbe dovuto farla neanche per Mantova stessa, inquantochè la legge non ha ancora accordato a tutti gli elettori politici il voto amministrativo, e quindi, non coincidendo gli elettori politici cogli elettori amministrativi, i consiglieri comunali non potrebbero considerare l'elezione politica, qualunque risultato essa avesse, come una dimostrazione indiretta contro di loro.

Le dimissioni dei consiglieri di Mantova sono ancora deplorevoli, perchè hanno il carattere di protesta di un solo Comune contro tutti gli altri Comuni del Collegio. Per quanto questo Comune sia una accolta di persone elette ed intelligenti, non ha l'obbligo di accettare la legge della maggioranza, e non deve mettersi in urto col resto del Collegio.

È dunque un cattivo esempio, e potrebbe costituire un cattivo precedente. Noi speriamo che non avrà imitatori, perchè in tal caso dovremmo temere che sia per perdersi quel buon senso che fu finora la caratteristica precipua degli Italiani.

LEGGI DI POLIZIA DEL LAVORO.

Leggiamo nella *Lombardia*:

Secondo nostre informazioni, il progetto di legislazione sugli scioperi, di cui l'on. Berti ha annunziato nella sua lettera agli elettori la prossima presentazione alla Camera, si comporrebbe di quattro ordini di disposizioni. Di questi i primi due ordini soltanto si riferiscono in via diretta agli scioperi, mentre gli altri due hanno attinenza colle condizioni morali della classe lavoratrice.

Sarebbe anzitutto abolito il reato di sciopero degli operai. È noto che il Codice penale pone ora fra i reati lo sciopero e lo punisce, sia come coalizione di intraprenditori per far ribassare il salario degli operai o per farlo pagare parzialmente in merci o derrate, sia come coalizione di operai *senza regolare causa* nel fine di *sospendere, impedire o sturbare* i lavori. La coalizione degli operai per costituire reato deve aver avuto un principio d'esecuzione. La pena comminata è ostensibile ad un anno di carcere per gli intraprenditori, a tre mesi per gli operai, più per i primi uno multa. Per i principali istigatori la pena del carcere è estesa a sei mesi.

La coalizione degli operai non sarebbe col nuovo progetto considerata più come reato. Probabilmente o come conseguenza non sarebbe considerata come reato di coalizione degli intraprenditori contro gli operai o almeno sarebbero radolciti.

Proclamata la libertà dello sciopero, sarebbero puniti con pena abbastanza severe tutti i mezzi coercitivi e violenti, come minaccie, vie di fatto, ecc., impiegati per indurre gli operai riluttanti ad unirsi allo sciopero.

Nel secondo ordine di disposizioni sarebbe disciplinata l'istituzione dei probiviri fra il capitale e il lavoro. La procedura sarebbe breve e spoglia di inutili formalità. Nessuna spesa di giudizio. Le decisioni sarebbero in massima inappellabili.

Le altre disposizioni che non hanno attinenza diretta cogli operai, ma che furono suggerite da una speciale Commissione come temperamento alla maggiore libertà accordata agli operai, si riferiscono alla limitazione delle bettole e alla determinazione dell'ubbriachezza, sia come speciale reato, sia come determinante nello stabilire il grado di pena di un delitto. Molti ritengono che il numero delle bettole non sia determinato dalla legge d'equilibrio fra la domanda e la offerta, ma sovrabbondi al bisogno e adeschi all'abuso più che all'uso del vino.

È però probabile che questi due ultimi ordini di disposizioni siano abbandonati per varii motivi e specialmente perchè, secondo molti, l'ubbriachezza e le risse frequenti nell'osterio non sarebbero determinate dal vino per se stesso, quanto dalle sostanze eterogenee e poco salubri con cui è manifatturato. È evidente che in tal caso converrebbe punire gli osti, non i consumatori.

L'on. Berti presenterebbe quindi un complesso di legge che potrebbe chiamarsi *Codice operaio*. A tutelare la salute e la vita degli operai provvederebbe la legge sulla responsabilità degli intraprenditori per i danni cagionati agli operai dagli infortunii sul lavoro, quella per la tutela delle donne e dei fanciulli nelle fabbriche, la legge per diminuire e rimuovere le cause della pellagra, cioè per l'interdizione dell'uso e dello smercio del mais avariato. All'istruzione degli operai si provvederebbe col riordinamento delle scuole agrarie e delle scuole d'arti e mestieri. La legge sulle società di mutuo soccorso riconoscerebbe come enti giuridici le associazioni operaie. Il sostentamento nell'età avanzata sarebbe assicurato dalla Cassa nazionale per la vecchiaia. Lo contese fra il capitale e il lavoro sarebbero sciolte col sistema dei *probiviri*.

LETTERE GENOVESI.

Genova, 12 novembre.

Tramvia a vapore.

(P.) — Una tramvia a vapore! Ai nostri di quale è la città, quale il paese che non senta il bisogno di avere la vaporiera che passi da sotto le sue case, e quale è il cittadino che non trovi più comodamente spendere due soldi e far trascinare sè e i suoi fagotti, anzichè fare a piedi tante miglia di cammino e consumare le suole delle scarpe... che porta in mano?

Sono dunque da compatire, anzi da lodare i nostri Senatori se, come i loro confratelli d'altri paesi più o meno civili, sentono la necessità di una tramvia che, attraversando la loro valle, li metta in rapida comunicazione colla loro capitale, con Genova, alla quale, come centro, convergono tutti i loro interessi. Essi dunque vogliono la tramvia a vapore. E l'ing. Radice ha trovato di contentarli. Egli ha presentato al Municipio fin dal 15 febbraio scorso (regnante il regio delegato straordinario) il suo progetto di tramvia a vapore che partendo da Borgo Pila, attraversando la ferrovia mediante il sottovia a trazione metallica, andrebbe fino alla estremità della valle del Bisagno; la linea passerebbe, seguitando la strada provinciale di Piacenza, sul pianoro dal cimitero di Staglieno (e sarebbe una bella cosa pei forestieri; non è vero?), e toccherebbe molti paesi: S. Gottardo, l'Olmo, Molassana, Chiappella, Liguria e finalmente la Doria e Prato.

L'ing. Radice, convinto della necessità di non perdere tempo, ha già in pronto tutto il materiale e si propone in due mesi di dare l'opera compiuta. Ma... c'è un ma? risponderete, signori; il Municipio arriccia il naso alla parola *vapore*, e mette in campo un mondo di inciampi i molti pericoli, il dubbio sul modo di regolare la velocità, la difficoltà di fermare repentinamente la corsa, ecc. L'ingegnere Radice si è affrettato a rispondere a queste obbiezioni: ha citato Torino e Milano ove queste tramvie funzionano a meraviglia, ha dimostrato che può benissimo regolarsi la velocità, ecc. ecc., ed ha anzi aggiunto che questa linea offre grandi vantaggi perchè potrebbe prolungarsi fino a piazza Raibetta quando si compiesse la galleria sotto il colle di Carignano, tenuto che è il necessario ampliamento della strada di circonvallazione a mare. Ed ora *lis sub judice*, cioè dormo *sub judice*, poichè i nostri padri non se la pigliano troppo a cuore.

Quello, prendendo a cuore la cosa disgraziata, ho creduto bene servirmi delle ventre calonne per ricordare al nostro Municipio che il tempo è moneta; si tratta dell'interesse del Comune, non si devono quindi frapporre dannosi indugi e devesi deliberare prontamente ed in quel modo che più soddisfi i bisogni ed i desiderii della popolazione.

∴

Le feste per la Novara-Pino.

Sono venti mila e più le lire che si spendono per il pranzo che si darà alle Autorità che partiranno di qui per assistere alla inaugurazione della ferrovia Novara-Pino, senza contare poi tutte le altre spese per l'illuminazione. Perchè tanto lusso? si domanda taluno. È vero che la nuova linea interessa la nostra città, ma non sarebbe stato meglio attendere a fare spesa di illuminazioni ed altro quando sarà inaugurata la linea del Giovi, la quale ci interessa molto più da vicino che non quella di Novara-Pino?

∴

Le prossime elezioni.

Se non v'ha dubbio alcuno sulla decisione di Boccardini di rinunziare alla rappresentanza del nostro I° Collegio, non è certa la nomina dell'on. Padenia a senatore, per cui finora i partiti non mirano che al suo seggio.

Per parte dei progressisti pare vi sia molta propensione per la candidatura di Cavallini e dell'avv. Pellegrini; la Costituzionale accenna a sostenere Castagnola. Ma finora nulla di certo.

LETTERE MANTOVANE.

Il processo di ribellione.

Mantova, 11 novembre.

(D.) — Avrei voluto spedire copia nella sentenza con cui il Tribunale di Mantova, composto del signor Bardellani, presidente, e dei signori giudici Mariani e Biagi, assolse i 19 imputati di ribellione; ma non mi fu possibile. Ma la procurerò e la spedirò, perchè sarà un documento importantissimo per la gravità della causa in cui la sentenza fu pronunciata, e per le massime che vi sono stabilite, e per la dottrina e l'elevatezza di vedute con cui è redatta.

In essa è contenuta la narrazione dei fatti dell'otto e nove giugno, e vi è chiaramente stabilito che si sapeva che si sarebbe portata alla commemorazione di Garibaldi la bandiera incriminata; — che la Questura non aveva pubblicato alcun avviso speciale che proibisse che fossero portate bandiere differenti dalla nazionale; — che non si intimò al portatore della bandiera di allontanarsi dalla piazza o di cedere la bandiera stessa; — che lo si assalì invece con la violenza; — e che perciò chi stava attorno alla bandiera la difese come cosa propria, respingendo istintivamente la forza colla forza.

Questo vi è stabilito in via di fatto. In via di diritto poi vi si afferma — che il porto in pubblico di bandiere non tricolori non costituisce reato a termine delle leggi nazionali, quando ciò non sia vietato da ordini speciali da pubblicarsi di volta in volta per norma dei cittadini; — che dato un sequestro violento di una bandiera, non preceduto da ordini speciali, si autorizza la forza privata ad insorgere contro la forza pubblica; — che l'atto di ribellione consiste sostanzialmente nelle violenze e nelle vie di fatto; — che queste nel caso attuale non risultarono provate a carico dei singoli imputati.

Per tutte queste considerazioni il Tribunale, dopo di aver raccomandato l'obbedienza alle leggi e la concordia fra i cittadini e i depositari della forza pubblica, dichiarò assolti gli imputati; i quali un'ora dopo vennero lasciati in libertà.

La sentenza, che fu letta alla presenza di una folla straordinaria, fu accolta da tutti con vera effusione di gioia. La città è tornata a tranquillità, e questo diciannove persone che hanno passato cinque mesi in carcere per un capriccio della Questura sono per tutto fatto segno di simpatia, di benevolenza e di compassione.

CRONACA ITALIANA.

Professori d'Università. — In seguito al voto delle Commissioni giudicatrici dei concorsi ed alle deliberazioni del Consiglio superiore di pubblica istruzione, oltre a quelle riguardanti la nostra provincia, già da noi pubblicate, sono state fatte le seguenti nomine:

Bassini Edoardo, professore ordinario di propedeutica e patologia speciale chirurgica dimostrativa nell'Università di Padova.

Fiori Giovanni Maria, professore ordinario di patologia speciale medica e clinica medica e direttore della clinica nell'Università di Cagliari.

Nazzani Ildebrando, professore ordinario d'idraulica e costruzioni idrauliche nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma.

De Amicis Tommaso, professore ordinario di termopatologia e sifilopatologia e direttore della clinica termopatica e sifilopatica nell'Università di Napoli.

Castagnola Stefano, professore ordinario di Diritto commerciale nell'Università di Genova.

Cartelli David, professore ordinario di abraico nell'Istituto di studi superiori di Firenze.

Panzano Filippo, professore ordinario di zoologia ed anatomia e fisiologia comparata e direttore del relativo gabinetto nell'Università di Sassari.

Richenberg Nicola, professore ordinario di zoologia ed anatomia e fisiologia comparata e direttore del relativo gabinetto nell'Università di Messina.

Gloria Andrea, professore ordinario di paleografia nell'Università di Padova.

Vitelli Gaetano, professore ordinario di paleografia greca e lingua greca e latina nell'Istituto di studi superiori di Firenze.

Mariotti Gaetano, professore ordinario di diritto internazionale nell'Università di Sassari.

Beltrano Giovanni, professore ordinario di diritto internazionale nell'Università di Napoli.

Casella Ugo Angelo, professore ordinario di storia comparata delle letterature e delle lingue neo-latine nell'Università di Padova.

Sacchi Archimede, professore ordinario di architettura pratica nell'Istituto tecnico superiore di Milano.

Casalli Anzio, professore ordinario di propedeutica e patologia speciale dimostrativa chirurgica e direttore della relativa clinica nell'Università di Genova.

Grillini Luigi, professore ordinario di anatomia patologica nell'Università di Catania.

Folda Carlo, professore ordinario di Diritto romano nell'Università di Genova.

Brugi Biagio, professore ordinario di Diritto romano nell'Università di Catania.

Levi E., professore straordinario di clinica per le malattie dei bambini nell'Istituto di studi superiori di Firenze.

Negri Paolo, professore direttore della Scuola d'ostetricia di Novara.

Leopardi Gaetano, professore straordinario di patologia speciale medica dimostrativa e propedeutica clinica nell'Istituto superiore di Firenze.

Ceccherelli Andrea, professore straordinario di clinica, chirurgica e medicina operatoria e direttore della clinica nella Università di Parma.

Trombetta Francesco, professore straordinario di clinica chirurgica e medicina operatoria e direttore della clinica nell'Università di Messina.

Taverni Romeo, professore straordinario di pedagogia e storia di filosofia morale nell'Università di Padova.

Ferri Enrico, professore straordinario di Diritto penale nell'Università di Siena.

Panebianco Ruggero, professore straordinario di mineralogia nella Università di Padova.

I vini italiani in Inghilterra. — La ditta Merrit e C. di Londra, che da 28 anni esercita il commercio d'importazione dei vini francesi in Inghilterra, si è diretta al Governo nostro per sapere a quali produttori e negozianti di vini italiani avrebbe potuto rivolgersi per entrare in trattative commerciali.

Una tale ricerca è motivata dal fatto che i vini di Bordeaux vanno sempre diminuendo, attesi i danni che la filossera ha recato ai vitigni francesi, e si ritiene che i vini rossi di alcune regioni d'Italia potrebbero, in parte, supplire alla diminuita importazione dei vini francesi in Inghilterra, e specialmente se non superano i gradi 14,6 in forza alcoolica, come appunto sono i vini francesi della Borgogna e del Bordolese, e ciò per evitare il forte dazio che grava i vini alla loro entrata in Inghilterra quando superino i detti gradi della scala alcoolica inglese.

Il Ministero d'agricoltura, aderendo alla richiesta della ditta Merrit, ha indicato alla medesima alcuni dei principali produttori e negozianti di vini italiani che appunto producono e commerciano vini che hanno in buona parte le qualità suddette.

FERROVIE E TRAMVIE

L'INAUGURAZIONE DELLA FERROVIA NOVARA-PINO.

Sono stati distribuiti i biglietti per gli invitati all'inaugurazione della ferrovia Novara-Pino.

Al biglietto, elegante lavoro cromolitografico dello Stabilimento Ricordi, è unito l'orario del treno inaugurale, dei treni sussidiari, e dei treni per le gite di piacere offerte agli invitati sulla riviera di ponente (Savona e Sestri-Levante).

Il treno degli invitati italiani partirà, come già si è detto, da Genova la mattina del 18 novembre alle ore 4,20 ant. Passando per Alessandria, Novara, Oleggio, Sesto Calende, Luino e Pino, giunge al confine italo-svizzero alle ore 10,45.

Quasi alla stessa ora vi giungono da Bellinzona gli invitati svizzeri e tedeschi.

Alle ore 11 dello stesso giorno parte da quel confine il grande treno inaugurale il quale arriva a Luino alle ore 11,25. Là vi sarà una sosta di oltre tre ore per la refezione offerta dall'Amministrazione governativa. Il treno ripartirà quindi alle ore 2,35 pom. e giungerà a Novara alle ore 5,1 pom.; qui altra sosta di un'ora e un quarto, quindi partenza per Genova ove il treno giungerà alle ore 10,2 pom.

Delle feste che si faranno a Genova noi abbiamo già altre volte parlato; gli inviti per quelle feste sono fatti direttamente dal Municipio genovese.

Le gite di piacere in Liguria hanno luogo il giorno 19. Il giorno 20, alle ore 12,35, par-

---

Appendice della Gazzetta Piemontese

Num. 45

LA TRECCIA BIONDA

ROMANZO

DI

FORTUNATO DU BOISGOBEY

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati

CAPITOLO SEDICESIMO.

Il fantasma.

(Seguito).

— Sì, — continuò l'agente, — sì, domani saranno vendicati, domani farò loro pagar cari i diciotto anni di tortura che ho sofferto, dopo che m'han preso mio figlio. Ma voglio averli tutti e vengo a cercare qui la complice dell'avvelenatrice.

— La governante infame? ah, quella non vi sfuggirà più. Essa è già prigioniera nella sua camera.

— Scusate, signor visconte, ma lo dimentico d'essor venuto qui per compiere un dovere. Domani, a questa stess'ora, spero d'aver terminato il compito ed essere sciolto dalla mia promessa. Per questa notte non posso che supplicarvi d'aver confidenza in me, farmi condur qui Giorgina Fassit e permettermi di parlarle da solo a solo.

— Come! qui?

— Qui, o vi garantisco che saprò impedirle di passare attraverso i muri. Ho certe parole con cui compior la malia che protegge i fantasmi.

— Vi credo, e d'altronde, se non assisto al colloquio, non sarò però lontano dalla biblioteca; se avrete bisogno di me non avrete che da chiamare.

— Il colloquio sarà brevissimo, ma m'importa che abbia luogo subito, altrimenti non mi rimane tempo bastante per agire dopo aver interrogato miss Giorgina.

— Vo la mando subito.

L'agente di polizia, rimasto solo, continuò a camminare a lunghi passi per la sala. L'animazione che aveva colorato il suo volto, parlando col visconte, si cancellò ad un tratto a le successe un profondo abbattimento. Quest'uomo che aveva testè annunziato il prossimo castigo dei complici di Noreff, faceva ora dei gesti disperati e pronunziava frasi senza nesso.

— Mio figlio!... mio figlio!... non lo ritroverò, quello... — ripeteva con voce sorda. — Che ne han fatto quei miserabili?

E si fermava, triste, minaccioso, immerso nei suoi pensieri.

Un leggero rumore le fece volgere il capo: era entrata una donna.

Egli s'avvicinò istintivamente al lume, giacchè per interrogare l'istitutrice voleva metterla in piena luce. Anch'essa, del resto, parve preferir la luce, poichè andò diritta verso Jottrat e quando fu dinanzi a lui, colla testa alta e le mani appoggiate sulla tavola, gli disse in tuono secco:

— Per qual motivo vi permettete di farmi chiamare?

La voce di miss Giorgina fece trasalire Jottrat come tocco da un filo elettrico.

Ei fece un passo innanzi, sporse il suo viso sin quasi a toccar quello dell'istitutrice e gettò un grido di sorpresa e di rabbia.

L'aveva riconosciuta o dalle sue labbra sfuggì il vero nome di quella donna.

— Susanna!... — egli gridò.

Giorgina indietreggiò come se avesse posato un serpente: i suoi occhi brillavano nell'ombra, fissi sul volto dell'agente.

Essa non lo riconosceva.

— Dunque vi ritrovo finalmente! — disse Jottrat a mezza voce.

— Smettete questo scherzo, — soggiunse miss Giorgina. — Io non vi ho mai veduto e non son punto curiosa di spiegare il ridicolo equivoco che qui vi conduce.

Essa gli volse le spalle e si diresse verso la porta.

— Desterò i vostri ricordi, — riprese l'agente con amarezza. — Noi ci siamo lasciati all'Havre il 24 maggio 1830.

Questa semplice frase produsse sulla donna un effetto magico: ella si volse come una leonessa ferita, corse presso Jottrat e lo guardò bene in faccia.

— Luigi! — mormorò con voce così bassa che appena fu intesa; — ma dunque i morti ritornano!

— Capisco che dopo dieciassette anni abbiate dimenticato la mia fisonomia; ma io vi ho riconosciuta, io; i vostri delitti non v'hanno cangiato.

— Va bene, anch'io vi riconosco; voi siete Luigi Jottrat, che io ho avuto una volta la disgrazia di sposare.

Vi fu un momento di silenzio. L'agente curvava dolorosamente la testa dinanzi a tant'audacia ed un osservatore avrebbe potuto leggere sul suo volto contratto l'agitazione dell'anima. Nel rivedor la donna ch'egli aveva tanto amata, egli s'era messo in guardia contro il ricordo d'una passione male spenta ed era stato duro perchè temeva d'esser debole. Aveva avuto paura che Susanna non gli chiedesse grazia parlandogli del passato; invece ella gli gettava un insulto ed una sfida. Quell'inaudita impudenza ressegli il suo sangue freddo e la sua energia.

— Che cosa vogliate? — ei riprese con voce che non tremava più, — ve lo dico subito. Io venivo qui per arrestare la complice d'un'avvelenatrice. Sapevo che nella casa di Monsignac, una creatura infame s'era incaricata d'assicurare il successo d'una trama di cui io conoscevo gli autori.

Il volto di Susanna era rimasto di marmo, ma al nome d'avvelenatrice essa non potè nascondere un sussulto nervoso.

— Sapevo tutto questo, — continuò Jottrat, — ma non sapevo che la donna che s'era messa al soldo d'uno scellerato fosse la stessa che vendette una volta il suo onore.

Uno sdegnoso sorriso sfiorò le labbra della sozzosse.

— Il suo onore e suo figlio, — terminò l'agente guardandola fisso.

— Mio figlio; avete ragione di non dire nostro figlio, giacchè Enrico conoscerà soltanto sua madre.

— Così, voi confessate d'avermi rubato mio figlio e ricusato di rendermelo.

— Confesso e ricuso.

— Allora morirete.

— Uccidetemi... son pronta. Enrico mi vendicherà.

A quel nome caro la collera di Jottrat andò in fumo e grosse lagrime gli corsero giù per le guancie.

— Susanna, — mormorò, — rendimi mio figlio ed io ti perdonerò tutto il male che m'hai fatto.

— Che volete che ne faccia del vostro perdono? — disse la sozzosse con disprezzo.

— Rendimelo ed io ti salverò dal patibolo.

— Il patibolo? E chi siete voi per mandarmici?

— Lo vuoi sapere? Io sono agente di polizia e non ho che da dire una parola per farti cader la testa.

Questa volta il colpo aveva fatto effetto.

Susanna divenne livida; ma la sua natura indomabile e perversa riprese presto il sopravvento e con tuono ironico rispose:

— Me lo chiedete proprio sul serio di rendervi Enrico? Il mestiere di spia, che voi avete scelto, può essere lucroso, ma non mi garba per mio figlio e temo ch'egli stesso non abbia troppa voglia di rivedere un padre caduto così basso.

— Vi giuro, — disse freddamente Jottrat, — che se fra un quarto d'ora non avrete fatto quello che vi chiedo, sarete arrestata.

— Per arrestarmi ci vogliono delle prove ed io vi sfido a trovarne.

— Scusatemi, quando avrò parlato mi direte poi se mi mancano prove. L'uomo che vi ha comperata all'Havre si chiamava Noreff. Venendovi a lui, voi sognavate la ricchezza, il lusso, la vita opulenta delle grandi città. Comprandovi, egli voleva far di voi una sua complice ed una schiava. Il patto è stato mantenuto da ambe le parti.

(Continua).

tirà da Genova il treno di ritorno per gli invitati svizzeri e tedeschi. In questo treno però prendono posto anche i signori invitati italiani diretti a Milano ed oltre.

Soppressione di treni. — Essendosi riattivato il servizio di trasbordo passeggieri e bagagli al ponte sul Po fra Sacca ra e Borgoforte col treni della linea Modena-Mantova, a partire dal 14 novembre non avranno più luogo i treni straordinari *A* e *B* fra Codogno e Cremona che erano stati stabiliti allo scopo di facilitare le comunicazioni fra la Toscana ed il Veneto pei transiti di Piacenza, Codogno e Cremona.

Trasporti a domicilio in Bordighera. — A cominciare dal 1° dicembre prossimo verrà attivato alla stazione di Bordighera un regolare servizio di presa e consegna a domicilio del numerario e dei preziosi e delle merci a grande ed a piccola velocità in base ad apposito tariffo e condizioni.

Reati e pene

PROCESSO PEI FATTI DI SANLURI.

(Corte d'Assise di Cagliari)

Riguardo a questo processo, diamo ancora alcuni maggiori o più estesi particolari che ci manda, in data 8 novembre, il nostro corrispondente da Cagliari, anche a costo d'immettere in qualche piccola ripetizione:

« Come vi ho telegrafato, i dibattimenti nella corrente settimana davanti alla nostra Corte d'assise, e ai prevedo dovranno durare due mesi e forse più.

« La piccola sala delle Assise venne male adattata all'uopo; lo spazio riservato al pubblico è limitatissimo e incomodo; appena un centinaio di persone vi può capire; inconveniente questo che potrà essere causa di disordini quando l'interesse del processo stuzzicherà la curiosità del pubblico.

« Nessun posto speciale per la stampa; non potei sapere il perchè di questa mancanza di riguardo. E sì che per un tavolino e un par di sedie un po' di spazio sarebbesi potuto trovare!

« Nella sala d'udienza, nelle attigue, per le scale, nel cortile, nella strada una quantità enorme, esagerata di carabinieri e soldati.

« Presiede il cav. Cagnino, coadiuvato da tre giudici, e funge da Pubblico Ministero il cav. Anacleto Tronci.

« I giurati alla sinistra, gli avvocati alla destra e gli accusati proprio in faccia al banco della presidenza, seduti su sei file di panche attorniate dalla baionnetta.

« La famiglia dell'ex-sindaco di Sanluri, Antioco Murru, ucciso e colpi di bastone nel tumulto, si è costituita parte civile, ed è rappresentata da quattro avvocati e da un procuratore.

« La difesa è composta di quattordici avvocati, fra i quali noto Gavino Scano, Gioachino Usai, Michele Carboni.

« I testimoni d'accusa sono 203; quelli della difesa 108. Fate un po' il calcolo quale fangheria avrà questo processo.

« Gli accusati presenti sono 61; avrebbero dovuto essere 92, ma uno è morto in carcere durante l'istruttoria.

« La maggior parte sono uomini dai 21 ai 30 anni, vestiti quasi tutti alla foggia del paese.

« C'è un vecchio di 72 anni, ci sono parecchi dai 20 ai 30 anni, ce ne sono due di 18, uno di 16, due di 17 e uno di 16. Questi, al vedersi, sembra un ragazzetto al più di 12 anni.

« I capi d'accusa sono riassunti in 36 gruppi.

« Tutti i convenuti sono imputati di ribellione, per avere il giorno 7 agosto 1881, in Sanluri, armati, attaccato con violenza, via di fatto, scaglio di sassi, i reali carabinieri, che nell'esercizio delle loro funzioni accorsero a tutelare la vita del pretore, posta in pericolo dagli amnistiati.

« Soltanto sono gli imputati come autori e tre come complici di ribellione, per avere, nella detta circostanza di tempo e luogo, armati, usato violenza e via di fatto per costringere il pagamento della sovrimposta comunale, o quanto meno obbligare l'Amministrazione del Monte granatico a cedere gratuitamente i fondi che erano depositati nella Cassa di risparmio, onde impiegarli nel pagamento della sovrimposta suddetta.

« Diciannove sono imputati di avere, nel tempo in cui si commetteva la ribellione, volontariamente, con intenzione di uccidere e con disegno formato prima dell'azione, violentemente percosso con bastoni ed altri strumenti contundenti e usato gravissimo servizio al compaesano ed ex-sindaco Antioco Murru, il quale morì subitamente in seguito alle ferite riportate.

« Tre sono imputati di minaccie violenze al pretore locale, per avere, assieme ad altri, in numero maggiore di dieci ed armati, imposto al funzionario suddetto, con minaccie di persecuzione, di concorrere con essi a stralciare i ruoli della sovrimposta comunale nell'ufficio dell'esattore e di procedere immediatamente contro i carabinieri che avevano quella mattina tirato contro il popolo.

« Trentadue sono imputati di violenze al pretore, per avere imposto a quel funzionario, con minaccia di morte, la scarcerazione di un ammutinato, arrestato dai carabinieri in flagrante reato di ribellione.

« Altri sono imputati di violazione di domicilio, di sequestro di persona, di rottura di fili telegrafici, ecc. ecc.

« Sopra un tavolo, vicino al banco della presidenza, si vedono una cinquantina circa di grossi bastoni e una mazza. Sono i corpi del reato. »

Una petroliera.

Le petroliere devono essere signore a modo perchè col petrolio prendono fuoco subito, senza stare il mestiere a soffiare, come bisogna fare con le altre donne.

A sfogo della mia tendenza constatata, cengo dietro ai discorsi della Luisa Michel, conto la bastonata che prende per il mondo, e m'interesso della sorte delle sue amiche, tutte non meno Luisa di lei.

Una di esse intimamente, certa signorina (per un modo di dire) Cadolle, comparve davanti al Tribunale correzionale di Parigi, per avere oltraggiato alcuni agenti della pubblica forza.

***

Nel giorno 7 dello scorso ottobre, tre guardie conducevano un certo Marc in *Donne Petit* perchè abbruciò fradicio.

La signorina Cadolle vedendo in tal modo violata la libertà d'abbruciarsi, e tolta ad un cittadino la facoltà di comperarsi il mazzo cadendo sul libero lastrico, salì in mezzo allo guardie e cominciò a oltraggiarle dicendo che *assassinavano* un giovine inoffensivo. Quelle, con tutta calma la pressero, l'appizzarono coll'abbruciare, e con quello la condussero in Questura.

Giorni sono la felice coppia fu condotta davanti al Tribunale. Marc, che da abbrucio aveva resistito alla forza pubblica, fu condannato ad un mese di carcere, e la Cadolle a sei giorni della stessa pena.

Un novello Gil Blas.

Maria Cousseau, in Parigi, era una buona operaia, che aveva, coll'assiduo lavoro, messo a parte una discreta somma. Conobbe un certo Coquilland, giovine operaio, bellissimo, gli parve onesto e si lasciò fare due righe di corte.

Egli promise di sposarla, ed era che non desiderava di meglio accontentarsi. Gli sponsali furono fissati. Quando giunse il giorno stabilito, egli accusò non so quale malattia che lo rendeva impossibilitato ad uscire di casa. Volle però celebrare il matrimonio in famiglia, e mandò a chiamare un certo individuo, il quale fece la funzione sindacale, il sposò, fece loro il predicozzo d'obbligo e se ne andò. Il giorno dopo doveva aver il matrimonio religioso; ma lo sposo dichiarò d'aver avuto certe lettere coi preti e dichiarò che non voleva più ad aver che fare con loro.

***

Non erano ciò fecero una ventina buona di mesi, che durò sino a che Coquilland riuscì ad impossessarsi dei soldi della sposa. Quando fini di mangiarle tutto la lasciò.

Si seppe allora che Coquilland era un truffatore che aveva moglie e figli a Lilleonne; che il nuovo matrimonio non era altro che una truffa, e che il sedicente ufficiale dello stato civile degli sposali con Maria Cousseau era un sindaco da burla, un complice nella truffa.

Coquilland venne arrestato e condannato, giorni sono, a 5 anni di carcere ed a 50 lire d'ammenda.

Il sedicente sindaco non fu più reperibile. E così la povera Maria Cousseau fu moglie senz'essere, ed ora è ritornata nubile.

Che infamia! povera ragazza!

TOSA-RASI.

Soccorsi per gli inondati.

SOTTOSCRIZIONI
PRESSO
LA *GAZZETTA PIEMONTESE.*

L'elenco seguente non comprende che le sottoscrizioni *trasmesse direttamente* alla *Gazzetta Piemontese.*

Arsenio Silva (3ª oblazione)	L.	5 —
Raccolte in Nichelino per iniziativa del Sindaco (*)	»	108 25
I sotto-ufficiali del distretto riuniti a mensa per festeggiare il *San Martino*	»	30 —
Ricavo d'una piccola lotteria	»	4 50
Società Anonima Italiana Antiillarin delle Strade ferrate, Tramvie e Lavori pubblici:		
Servizio di meccanico L. 50 93		
» montaggio » 37 10		
» fucina » 77 70	»	205 18
Mastranza » 39 55		
Totale oblazioni raccolte dalla Gazzetta Piemontese	L.	51,103 41

(*) Colombo cav. Giuseppe, 2ª offerta, L. 15 — Forcato Giovanni, 15 — Bevaglio D. Giuseppe, 10 — Giovannelli Pietro, 2 — Boccardo Giuseppe, 2 — Perino Giovanni, 3 — Franchino Giovanni, 2 — Cossa Giovanni, 2 — Bonaudo Luigi, 2 — Boccaccio cav. Federico, 2ª offerta, 5 — Fagini Maddalena, 5 — Lasagno Matteo, 5 — Cerutti Felice, 5 — Tamagnone Battista, 5 — Bernasco Gio. Battista, 3 — Cerutti Giacomo, 2 — Bolmeri Giuseppe, 2 — Rasetto Giuseppe ed Emanuelle fratelli, 2 — Santi Maria vedova Domarchi, 2 — Fasano Bartolomeo, 2 — Goddio Maddalena, 1 — Audagna Carlo, 1 — Ferraro Giuseppe, 1 — Testa Antonio, 1 — Spola Carlo, 1 — Gallo Pietro, 1 25 — Ferraro Luigi, 1 — Grilla Pietro, 1 — Coppi Fortunata, maestra comunale, 1 — Rasetto Nicolao fratello, 5 — Rasetto Antonio e Francesco, 2 ex — Totale L. 108 25.

Lettere, Arti e Teatri

Lunedì, 13 novembre.

* **Pubblicazione legale.** — È uscito il num. 20 della *Cassazione di Torino* contenente la compiuta elaborazione di sei fogli di stampa (pagine 48) e contenente la compiuta cinquantanovi sentenze. Alcune di queste sono corredate da ampie e diligenti note con raffronti; tra le altre sono degne di particolare menzione quella in tema di proroga del compromesso e quella importantissima in tema di contratto di *associazione nella vita*, dove è esposto con molto acume critico lo stato della giurisprudenza al riguardo.

* **La R. Pinacoteca di Torino.** — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

« Torino, 11 novembre [illegible].

« Onorevole signor Direttore,

« Mi rivolgo alla nota sua cortesia ed imparzialità, con preghiera di volere accogliere nel pregiatissimo suo giornale pochi cenni di risentito all'articolo intitolato: *Case d'arte*, del n. 310 (2 del corrente mese).

« Reputo mio dovere disilpare i timori e la ansietà sorte per avventura nel pubblico nel leggere quello scritto, in cui, fra le altre cose, si annunzia che i tesori di questa Galleria sono *in pericolo!* In mia fè posso dare accertamente che questi capolavori, conservati sempre colla più sollecita cura, non corrono pericolo alcuno, e rimarranno inalterati per tempo indefinito.

« Una circostanza, fortunatamente rara ed eccezionale, quale fu la continua pioggia di questi ultimi mesi, fu la vera ed unica causa del momentaneo affioramento, e sottilissimo velo, e muffa sopra alcune tele. Già sunto verificarsi in qualunque Galleria d'oltremonte nel passaggio dall'autunno all'inverno, e da questo alla primavera. In quest'anno l'eccezionale igrometrico si accrebbe, è vero, di quanto; ma la Dio mercè, col sopraggiungere del tempo secco e mallenate le misure prese, ogni traccia di umidità e di affiancamento rapidamente scomparve.

« Lungo sarebbe il dire quante precauzioni, quanta continua vigilanza si adoperi da questa Direzione onde mantenere sana e bene sorata la Galleria con accurate riparazioni ai lucernari, e ben intesa ventilazione per mezzo di ampi e ben costrutti spiragli dall'alto e dal basso delle sale ventilatori ignorati, come appare, dall'articolista.

« Io sarei ben lieto che l'onorevole S. V. volesse onorare la Galleria di una sua visita, o sono certo che Ella troverebbe tutti questi capolavori in perfetto stato di conservazione, come sono danno continuo attestazioni i visitatori, specialmente artisti di tutte le nazioni, lodando, in modo il più lusinghiero, il mantenimento e la conservazione di questa Pinacoteca.

« Probabilmente lo scrittore visitava la Galleria nella seconda quindicina di ottobre, quando, dopo tanto piovere, l'umido s'era cacciato non solo nelle gallerie a lucernari, ma in ogni ambiente, per quanto piccolo e riparato. Egli può ora dormire sonni tranquilli, chè l'inconveniente, così puramente momentaneo, scomparve rapidamente e non lasciò traccia del più lieve danno.

« Debbo ora aggiungere, ad onor di verità e per istretta azione al pubblico, che da vari anni si tenta da questa Direzione presso il Governo collocare pratiche per stabilire un locale non a lucernari, ma con finestre verticali, epperciò naturalmente più sano, onde collocarvi i dipinti di scuola danimarca, olandese ed antica tedesca. Questo vasto locale, ottenuto mediante il trasporto dei Musei di storia naturale al palazzo Carignano, è arredato, decorato e pronto a ricevere quelle preziose collezioni; e ciò avverrà fra breve tempo, cioè tosto che il Governo avrà provveduta la nostra Galleria di calorifieri da istallarsi nella prossima primavera.

« Il primo impianto ed esperimento di questi perfezionati calorifieri, ordinati per provvida disposizione governativa, ebbe luogo nella Galleria di Brera in Milano, ora mi recai per ben tre volte, onde imparare il congegno, la costruzione e giudicare del buon effetto. Verrà secondo la Galleria di Torino, e così si provvederà di seguito per tutte le Gallerie dello Stato.

« Spero aver dato con questa breve spiegazione, fatta alla buona e con franchezza, ampia e sufficiente soddisfazione allo scritto dell'articolo, e di avere dissipati i giusti timori che avrebbero potuto sorgere tra i nostri concittadini, i quali, non certo, non hanno mai messo in dubbio l'amor grande che lo nutre per questa Galleria, al cui lustro ed incremento ho dedicata sempre ed adoperrò ogni mia più sollecita cura ed attenzione.

« Colla più distinta stima e considerazione ho l'onore di dirmi

« Suo devmo servitore
« FRANCESCO GAMNA
« *direttore della Pinacoteca di Torino.* »

* **Una bacchetta d'onore al maestro Dalbesio.** — Ieri sera fu fatta all'ottimo maestro G. Dalbesio una bella improvvisata. I membri della Società corale del Circolo degli artisti gli offrirono in dono un magnifico bastone del comando come pegno della loro riconoscenza verso il loro valentissimo istruttore, che in pochi mesi aveva saputo portarli tanto in alto da ritornar trionfanti dal Concorso di Ginevra, ove la palestra era oltremodo difficile.

Il bastone starà oggi e domani esposto nella vetrina dell'editore di musica signor Marzorino Cantone, e consta di un pezzo di ebano di circa quaranta centimetri, con impugnatura e cappechia d'argento brunito, con fregi e scritta dedicatoria in oro ed argento brunito sull'ebanite applicati nel mezzo della sua lunghezza. È un lavoro elegante, di buon gusto e che fa onore alla stabilimento Lupo e Cappello che lo ha fornito e che ha voluto unirsi alla dimostrazione d'affetto al Dalbesio frabbricandolo a strettissimo prezzo di costo.

E noi ci rallegriamo vivamente col Dalbesio e colla sua Società, alla quale abbiamo a rendiamo sempre la debita giustizia, in omaggio a quella verità che è Padre e guida nei nostri apprezzamenti.

* **Il giro artistico della violinista torinese.** — Un singolare fortunato successo la nostra concittadina violinista trovò a Berlino ed a Vienna l'in seguito nei concerti che essa ha continuato a dare nelle varie provincie dell'Impero austro-ungarico.

In Ungheria, in Boemia, nella Moravia, nella Stiria, dappertutto essa ha dovuto duplicare il numero dei suoi concerti, espugnando basta spesso nei giorni prima destinati al riposo, e sottraendosi in viaggio la notte immediatamente dopo il concerto, onde presentarsi il domani davanti ad altri pubblici.

Fra tutti i successi è notevolissimo quello ottenuto a Praga, dove i concertisti in genere ed i violinisti in ispecie vengono accolti con glaciale indifferenza, per non dire addirittura con diffidenza, perchè Praga è gelosissima della sua riputazione di essere il più severo giudice dei paesi tedeschi, e pretende un Conservatorio ed una scuola d'arte reputata tanto da far concorrenza a quella di Parigi. Al primo concerto dato a Praga la Tua dispose sull'istante il programma e cominciò colla *Fantaisie-Caprice* di Vieuxtemps, ove l'effetto è sicuro, e la quale impressionò vivamente l'uditorio; poi suonò una Polonese di Laub, nativo di Praga, e gli applausi scoccarono fragorosi; e per terzo pezzo presentò le Aria russe di Wieniawsky, dove il finale contiene una stretta irresistibile pei Boemi, avendo lo stesso tema della loro canzone nazionale. E l'entusiasmo dei Boemi allora non ebbe più limiti.

I giornali fecero che tanto ovazioni non erano toccate ad alcun violinista dal gennaio 1841, quando Teresa e Maria Milanollo, piemontesi ancor esse, avevano chiuso con ugual trepidazione al pubblico di Praga il difficile verdetto, che, ottenuto all'unanimità col quale l'ottennero le Milanollo e la Tua, costituisce un immenso e decisivo passo in carriera.

Ieri sera la Tua doveva dare il primo concerto nella tranquilla Graza.

* **La moglie di Claudio.** — Alla sesta replica della *Moglie di Claudio* ieri sera nuova straordinaria piena al Carignano: non un palco nè una sedia disponibili; in certe loggie sidistribuiva un prospetto. Che bazza per Cesare Rossi questa *Centesima!*

La signora Duse, come al solito, anzi in certe parti ancor meglio del solito, fu artista infinitamente terribile, straziante; al finale del secondo atto fu veramente straordinaria. Il pubblico ruppe sovente in applausi fragorosi.

Questa sera replica dell'*Odette*.

* **Teatro Gerbino.** — È strana la contraddizione che molte volte si osserva, non dirlamo fra la critica e l'opinione pubblica — ma ci meravigliammo di fenomeno troppo comune — ma fra il gusto dei singoli e il gusto delle masse. Noi crediamo che fossero pochi gli spettatori di ieri sera, i quali, presi uno per volta, non dicessero il maggior male possibile di quel dramma a effettaccio che è la *Nanà*; e tuttavia ebbi ò che esso ha avuto splendi ad aggiornarsi, a spiarsi come lo erano ieri sera al Gerbino, una di quelle sere nelle quali gl'impresari commettono perfino delle spilorceria per poter annunciare il numero delle sedie? In ogni modo è doloroso che lo nostro primo Compagnie, le quali non reclame nelle arene nè dinanzi a pubblico da arena, siano costrette, se vogliono voder pieno il teatro, a valersi ancor esse di drammacci che, come la *Nanà*, sono un affastellamento di scene a effetto, una copia monotona d'una società malsana, e tuttavia non possiedono le attenuanti della forma artistica, in grazia della quali anche un giudice austero può assolvere una Frine.

Ma di codesti drammi noi, pur non tacendoci i pochi pregi, abbiamo già dato severo giudizio quando toccò la insperata fortuna di tante repliche all'Alfieri: ed il sembra che abbia dato segni di più favorevole giudizio il pubblico di ieri sera, certo non prodigo d'applausi maschio agli stessi artisti, i quali per contro reclamano tutti con un impegno e con un talento frammisto superiori a ogni elogio.

La Marchi-Maggi, la Gleck, la Cottin, il Maggi, il Novelli, lo Streit, il Garzes, il Pasquinelli, tutti ebbero momenti felicissimi e furono applauditi. La Marchi è una *Nanà* veramente d'ogni sentire; e all'ultimo atto — il resto, alle dodici e mezzo — nella triste scena della catastrofe ultima ella mosse con tanto studio di verità che commosse e strappò l'applauso.

CRONACA CITTADINA

Lunedì, 13 novembre.

* **L'acquirente dei molini *Molassi*.** — L'altro ieri abbiamo accolto condizionatamente una notizia che ci veniva comunicata, secondo la quale i molini detti dei *Molassi* sarebbero stati comperati dalla *Banca Subalpina*. Ora veniamo a sapere che quei molini furono comperati da altra Società, la cui costituzione non è ancora compiuta.

* **Decorazioni.** — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti nomine:

Nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

A *commendatore* (Regio decreto 5 luglio 1882): Fenoglio comm. dott. Bartolomeo, medico ordinario presso lo Spedale maggiore dell'Ordine Mauriziano in Torino.

Nell'Ordine della Corona d'Italia:

A *grand'ufficiale* (Regio decreto 18 giugno 1882): Rotiglia di Savoia conte Vincenzo, tenente generale, comandante la Scuola d'applicazione di artiglieria e Genio.

Ad *ufficiale*: Sclacci cav. Francesco, capitano nell'arma di artiglieria, professore nella Scuola d'applicazione d'artiglieria e Genio.

Venzi cav. Stefano, colonnello direttore d'artiglieria in Alessandria.

Lanza cav. Orazio, colonnello medico, direttore di sanità militare in Torino.

Vitali cav. Stefano, tenente colonnello, direttore del Magazzino centrale militare di Torino.

* **Ancora la *Piazza Re d'Italia*.** — Un nostro *assiduo*, facendo seguito a quanto dicemmo nel nostro numero dell'altro ieri a proposito della nuova piazza da intitolarsi a Vittorio Emanuele II, ci scrive che per distinguerla dall'omonima Piazza Vittorio Emanuele I la si battezzasse semplicemente Piazza Re Vittorio.

Facciamo osservare anzitutto al nostro assiduo che la denominazione da lui proposta non comprende punto la confusione della omonimia, perchè nell'una volgare l'attuale piazza Vittorio Emanuele I è detta per brevità popolare Piazza Vittorio.

In secondo luogo noi continuiamo a preferire la denominazione da noi già proposta *di Piazza Re d'Italia*, perchè se è vero, come ci fu da altri osservato, che nella storia si furono altri *re d'Italia*, e se è pur vero e se è pure nostro voto che ci sia re d'Italia vi saranno forse giorni come Vittorio Emanuele II, per tuttavia nel considerarlo separatamente in Vittorio Emanuele la prima incarnazione storica del re d'Italia unita e indipendente, la solenne affermazione del pensiero nazionale che fondava i destini della monarchia con quelli della patria.

Nella proclamazione di Vittorio Emanuele a re d'Italia si compendia la rivoluzione del risorgimento italiano; nella consecrazione della istituzione del re d'Italia vi è la miglior garanzia dell'unità d'Italia. Quindi il nuovo ottagono s'intitoli: *Piazza Re d'Italia*.

* **Vaiglia del pubblico** riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *assidui*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

Ancora del gracco del pallone. — Io scrivevo al ripristinamento del gracco *del pallone?* — Nè una sola, poichè quanti hanno letto la semplice proposta, contenuta nella *Vaiglia* delle corse mercoledì, quanti amano i divertimenti sani ed all'aria pura, non possono a meno di far voti perchè sia tolto all'emigrato abbandono un giuoco contemporaneo igienico, interessante e popolare.

Torino, che è contro d'una popolazione attiva, forte e gagliarda, Torino, che in la culla della moderna ginnastica, sempre educativa; Torino, che vanta floreali Società di scherma, di ginnastica, d'equitazione, di tiro a segno, di canottaggio, di pattinaggio, di velocipedismo, ed altre istituzioni commendevolissime, che, mentre ricreano, vigorano e rendono sane, svelte e robuste il corpo per farlo valido strumento al pensiero ed all'azione, Torino dove a noi stessa il ripristinamento del giuoco del pallone, attraente ed utilissima palestra, deve ha campo libero e degno l'umile fatica della nostra gioventù.

Le gloriose tradizioni del passato, e l'esuberanza di vita e d'energia della gioventù torinese e piemontese possono star garanti che un serio tentativo di ripristinamento di questo giuoco popolare non può a meno di riuscire felicemente.

Animo dunque! Si inizii e si promuova una *Società pel giuoco del pallone*, senza soverchie formalità amministrative, senza ingombro di burocrazia, e al modo stesso che nella nostra Torino tanti baldi giovanotti si formano in assistà e applaudono un tenore per darsi al giuoco delle bocce, per esso nullissimo, e s'iscrivono a Società esistenti per divertirsi ignominiosamente, si può star certi che molti volontieri verranno a schierarsi tra le file dei soci promotori per dare alla gioventù della nostra Torino, in alimentissime gare, i brillanti spettacoli di forza, destrezza ed energia fisica, che già allietarono anni sono i numerosi frequentatori dell'antico locale, leggasi la fonda al corso Oporto.

G. B.

* **Associazioni. Opere pie. Circoli e Società operaie.**

— *Unione operaia operaia.* — Questa Società, con una circolare in data 25 maggio scorso, istituiva speciale regolamento per facilitare il collocamento degli operai meccanici ed arti affini senza lavoro.

La Direzione, visto il buon andamento di questa nuova, utile, interna istituzione, ha deliberato che, sempre gratuitamente per tutti, un incaricato riceva alla sede sociale, via Oporto, n. 2, le domande, sia da parte dei principali che degli operai, e ciò tutte le sere dalle ore 9 alle 10, salvo i giorni festivi.

* **Il bestiame in Piemonte.** — Casi di malattia esistenti nel bestiame in Piemonte dal 20 al 29 ottobre:

Provincia di Cuneo — Malattie carbonchiose: 8 bovini, morti, a Cuneo; 28 id., con 4 morti, a Bra.

Id. di Alessandria. — Malattie carbonchiose: 1 bovino, morto, a Cerreto Grue.

* **Incendio.** — Per causa finora ignota, ieri, verso le 5 pom., avrebbesi sviluppato il fuoco nell'alloggio di certa M. Michele, d'anni 45, ortolana, che in quell'ora trovavasi in piazza Milano ad accudire un suo banco da scarpe.

Accorsi i pompieri, l'incendio venne subito spento.

Il danno patito dal M. si fa ascendere a L. 80 circa.

* **Percosse brutali.** — Nella Cronaca di ieri, sotto questa stessa rubrica, abbiamo narrato di una certa M. Emilia, la quale, in seguito ad un diverbio con un certo V. Giovanni, era stata da quest'ultimo percossa in modo da averne fratturato il braccio sinistro.

Pare ora che la percossa sia una donna e nome V. Giovanna, e la brutale protagonista di questo incidente sia invece la M. Emilia. La V. Giovanna, onesta madre di famiglia, incontrava la M. Emilia in un pubblico esercizio, veniva da questa presa pel braccio in modo il brale, da cagionarlene la rottura.

L'arrestata è ora la M. Emilia. La V. Giovanna, condotta all'Ospedale di San Giovanni, riceveva colà la prima cure.

* **Gelosia.** — Ieri sera, verso le 7 1/2, certo M. Giuseppe, d'anni 38, stava discorrendo con una donnacela in via dei Fiori. Ad un tratto egli venne assalito da certo A. A., che, accecato da furibonda gelosia, gli vibrava sette ferite al costato al braccio sinistro, alla regione clavicolare ed al petto. Le ferite sono per fortuna lievi e giudicate guaribili in giorni 6.

* **Ferita, disordini e cadute.** — Le guardie municipali nella scorsa notte ebbero a lavorare assai. Alle ore 1 1/2 circa, in via Cernaia, angolo via Principe Amedeo, due guardie municipali arrestavano un tale che aveva ferito con un temperino da tasca un individuo da lui conosciuto e dal quale non volle però palesare il nome, chiudendo anzi di essere accompagnato all'Ospedale per farsi medicare. Allora due guardie municipali, col mezzo di una vettura, lo accompagnarono all'Ospedale Mauriziano, ove dopo essere stato medicato venne condotto alla propria abitazione.

* **Per guardare i saltimbanchi.** — Alle ore 10 antim. di ieri, certo G. Giuseppe, d'anni 21, fornaiaro, mentre stava in piazza Milano ad osservare i giuochi di alcuni saltimbanchi, venne da ignoto borseggiato, derubato dell'orologio col valore di lire 30.

* **Addio mantello!** — G. Pietro, invaghitosi la scorsa notte in un caffè di via Nizza, venne derubato del mantello che aveva deposto sopra un sedile.

* **Regolisti.** — La scorsa notte, ad ora incerta, ignoti ladri con lave e scalpelli aprirono la porta e penetrarono nella bottega di orologiaio tenuta dal signor Giorgio Vittorio sul Corso Vittorio Emanuele II, n. 30, ed ivi rubarono orologi e catene d'argento pel valore approssimativo di L. 1500. Quindi si allontanarono senza essere osservati da alcuno. È dire che a pochi passi si trova l'Ufficio della guardia municipale!

* **In trappola.** — In seguito ad attive indagini praticate dalla Questura, ieri si riuscì ad identificare lo sconosciuto che nelle sere del 23 ottobre e del 3 novembre perpetrò i furti a danno delle signore C. Virginia, esercente caffè in via S. Secondo, e P. Teresa, impiegata in commestibili pure in via S. Secondo, in quali presso siete, mediante false lettere, allontanate dalle loro abitazioni.

L'audace ladro è certo G. Pietro, d'anni 19, individuo pregiudicatissimo, il quale venne arrestato. Una parte degli oggetti involati alla P. Teresa venne sequestrata presso una donna di mal'affare alla quale tali oggetti erano stati regalati dal ladro. Uno dei complici del G. Pietro venne pure arrestato nella persona di certo R. Gaudenzio.

* **Schiamazzatori notturni.** — Dalle guardie di P. S. vennero elevate in contravvenzione sei individui che ad ora tarda della notte commettevano disordini.

* **Arrestati:** 1 imputato di furto e 2 di ferimento a danno di G. Antonio, 5 per sospetti in genere, 1 per ratti e schiamazzi, e 2 per sospetti di furto.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERMINO ERASCO, gerente.

La famiglia **Debernardi** ringrazia col cuore quanti accompagnarono la salma del pianto suo Capo, **Debernardi Giov. Antonio**, *geometra, impiegato S. F. A. I.*, chiedendo venia a coloro cui nel dolore caso non fosse per involontaria dimenticanza pervenuto l'annunzio.

ESATTORIA. Provincia di Torino.
Cercasi un collettore; cauzione lire mille di Rendita. — Scrivere a quest'Amministrazione, Cittadella N. 32. 2606

Per Studenti
esame, pensione o cura di famiglia, presso il prof. Grillo, via Rosine, Ilbia. 2095

Per Studenti. Ai genitori che intendono collocare i loro figli in famiglia e sotto una buona sorveglianza si raccomanda il **Convitto Concilia**, via Santa Teresa, n. 12, piano 3°, Torino. 2307

ISTITUTO FORNARIS via S. Francesco da Paola, n. 24. Liceo e Ginnasio Superiore — 1ª Biennio dell'Istituto Tecnico — Ammissione alla Scuola Militare di Modena e all'Accademia di Torino. 2225

Apertura Negozio da Modo e Novità in cappelli per signora e ragazzi. — Piume e fiori di Germania e Francia. — Prezzi moderati. — Torino, via Garibaldi, 14. 2605

DIFFIDAMENTO.
Il sottoscritto previene chi di ragione che non riconoscerà mai i debiti di qualsiasi natura, che abbia contratti o sia per contrarre suo figlio Angelo.
2604 BORATTI FILIBERTO.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 8.

ARMI ELETTORALI

STORIA D'UNA FANCIULLA
DI
JULES MARY

PARTE PRIMA.

Un dramma di villaggio.

IV.

(Seguito).

L'uragano della sera innanzi non aveva lasciato nessuna traccia nel cielo. Il sole splendeva ad oriente; gli ultimi fiocchi di neve svaporavano strappandosi come velo leggiero, ed attraverso quegli strappi che vi faceva la brezza mattutina si stendeva il panorama del paesaggio, coi boschi che coronano la cresta delle colline intorno a Sapogna, dalla parte di Chateaulin. La gente della fattoria attaccava i cavalli per andar nei campi e scaricava i carri condotti la sera innanzi.

Rossotta s'avvicinò ad Encausse, padre. Questi era un omotto quadrato d'anche e di spalle, dalle gambe arcuate, le mani madornali. La sua testa grossa e rossa era sostenuta da un collo robusto e corto. Aveva il volto affatto raso ed i capelli duri, fitti e tagliati quasi a punta di forbice.

— Signor Encausse, — disse Rossotta, — se mi ne vado via dalla vostra casa.

— Ah! tu ci lasci, carina?

— Bisogna che vi dica però, signor Encausse, perchè non voglio più rimanervi. Non voglio che crediate che io sia un'ingrata.

— È inutile, carina. Pietro m'ha già raccontato le tue gentilezze.

— Ah! — disse lei con un lampo di speranza, — v'ha detto tutto?

— Sì.

— Ebbene?

— Ebbene, carina, va pure. Non sei mica venuta a chieder consiglio a me quando ti sei posto in capo di fare la pettegola. Oggi te n'avvedi. Quello che si semina si raccoglie. Certo la colpa non è mia, non è vero?

— Sono una ragazza onesta, signor Encausse. Pietro m'ha ingannata. Dovreste dare anche a lui un po' di colpa ed aver pietà di me.

— Eh, lo so, lo so; vedi, non bisogna mica dar retta ai giovanotti. Amali fin che vuoi, nessuno te l'impedisce, ma... Una ragazza che ha un bambino non serve più a nulla. Bisogna esser ricchi per pagar ecdesti lusso, ma quando si è nudi e poveri come te, un passo falso e tutto è perduto.

— Non avete altro da dirmi, signor Encausse?

— No, carina, se non che d'essere per l'avvenire più saggia e... Ah! dimenticavo una cosa. Suppongo che la storia che hai raccontato lorì a mio figlio la terrai per te. A noi certe cose non si danno a bere. Dunque, acqua in bocca. Se mai venga a sapere che tu attribuisci a mio figlio il tuo bambino, lo vado difilato da Dherbouré, il maresciallo d'alloggio di Sapogna o ti faccio mettere in prigione.

Rossotta, stupidito, ascoltava il contadino. Essa aveva sperato che Encausse non la lascierebbe andar via, chiamerebbe suo figlio, unirebbe le loro mani. Non chiedeva altro che perdonare, ed ecco che la notizia del suo stato, la sua partenza, tutto succedeva come una cosa naturalissima. Essa cadeva di sorpresa in sorpresa, di vergogna in vergogna.

— Via, arrivederci, carina, non ho tempo di far altre chiacchiere. Quello che ti spetta, te lo farò portare da tuo zio, stasera o domani.

Ed Encausse entrò nella fattoria. Essa traversò il cortile, s'incamminò lungo le mura della cascina, colle braccia penzoloni, la testa bassa, senza fede, senza più veder nulla, con un vulcano di pensieri nella testa. Quando giunse alla tettoia, un rumore lo fece alzar gli occhi.

V'eran colà quattro o cinque donne che accumulavano col rastrello le spighe cadute dai carri e che la guardavano. Fiorenza affrettò il passo ed infilò *la strada dei salici;* si sentiva morir di spavento e tremava tutta dalla febbre. La notizia del suo stato interessante aveva fatto il giro della fattoria.

Le lavoranti le mandarono altre mordenti, atroci.

— Come sembra umile ora...

— Non farà mica più tanto la superba alla festa di Sapogna, quando andava al ballo e non ballava e la mamma ci diceva: « Vedete un po' quanto è saggia Fiorenza, quant'è modesta, » della saggezza!

Ed altre peggio, molto peggio che Rossotta sentiva mentre camminava come in sogno.

Giunta al guado della fattoria incontrò Heliot ed un garzone chiamato Houl, che riconducevano i cavalli dall'abbeveratoio. Siccome Heliot era occupato a frenare un puledro, non la scorse subito. Houl, passando, montato sopra un vecchio cavallo nero, colle gambe penzoloni, il corpo oscillante, si mise a ridere.

— Eh, Rossotta, buongiorno, come va stamane?

E siccome essa non rispondeva, ma tirava via testa pel sentiero del prato, ei disse più forte:

— Ehi, Rossotta, pare che tu ci sii caduta.

Heliot alzò la testa ed accorse.

— Sta zitto, Houl, — disse piano.

— Chi dice niente a te?

— Ebbene, se dici un'altra parola a quella ragazza, io ti getto nel guado, vero come mi chiamo Giuseppe Heliot.

— Vien qua, che ci veda — disse Houl, lasciandosi sdrucciolare a terra.

E rivolto quindi verso Fiorenza che fuggiva:

— Sai, Rossotta, — gridò per la terza volta, servendosi delle due mamme ci diceva: « Vedete un mani come di portavoce, — se, dopo gli altri, tu volessi dar retta anche a me...

Non finì la frase, poichè Heliot s'era gettato su di lui. Con un solo spintone lo gettò boccon sull'erba.

— Ah! birbante, quella ragazza val più di te.

— Lasciami...

— Prima ti farò prendere un bagno.

E prendendolo per le reni, lo sollevò con forza atletica e lo portò verso il pantano.

Houl gridava e si dibattova.

Heliot, afferrandolo con una mano pel dorso, coll'altra per la nuca, lo gettò nell'acqua, ove l'altro cadde

Biblioteca scolastica

Estratto dal Catalogo 1882-83 *delle Librerie* ROUX e FAVALE.

Alfieri V. - Le tragedie (3 vol.) L. 2 »
Alighieri Dante - La Divina Commedia » 1 »
Allievo G. - Breve compendio di Filosofia elementare - Metafisica e Logica » 2.25
Arlotto L. - Orlando furioso, con note ed indice » 1 80
Avrial - Trattato di geometria elementare » 5 75
Baltzer - Trigonometria » 2 »
Battistoni G. - Libro di lettura e di premio (2ª ediz.) » 2 60
Bertrand G. - Trattato di aritmetica » 3 25
Bianchi F. - Temi italiani per versione ad uso delle classi 3ª, 4ª e 5ª ginnasiali » 1 40
Id. - Versione latina dei temi italiani » 1 60
Boidi - L'ingegnere meccanico costruttore, ossia Corso di disegno teorico-pratico delle macchine (parte 1ª) » 12 »
Id. - Appendice alla parte 1ª (Corso preparatorio) » 2 50
Id. - Corso teorico-pratico di architettura civile » 6 »
Id. - Corso progressivo metodico ragionato di disegno » 6 »
Id. - I cinque ordini del Vignola, ossia Manuale di disegno architettonico, conforme ai programmi governativi » 4 50
Id. - Corso normale completo di disegno geometrico » 16 »
Bouquet - Manuale di Storia Romana » 1 »
Capellina B. - Sorienti elementari di letteratura (2 vol.) » 1 10
Id. - Manuale di storia della letteratura latina » 1 »
Cesar C. J. - De bello gallico, con note di C. Fumagalli » 2 60
Cesarano e Lessona - Primi rudimenti intorno alla struttura delle piante e degli animali 2 50
Id. - Primo studio degli animali 3 »
Id. - Primo studio delle piante 2 »
Cicerone M. T. - De Officiis (lib. 3) » 1 »
Id. - De Republica, stu. » » 90
Id. - Orationes selectae » 1 »
Id. - Epistolae selectae » » 50
Curtius G. - Grammatica della lingua greca » 3 20
Demosthenis Imag - La orazione Olintiaca » 1 90
Curticelli S. - Regole ed osservazioni della lingua toscana ridotte a metodo » 1 50
Corino - Elementi di geografia (2 vol.) » 1 50
Della Noce e Terra - Vocabolario latino-italiano e italiano-latino (2 vol. in-4°) » 11 »
Deglaud J. - Précis de grammaire française » 2 »
Id. - Recueil d'exercices et de thèmes » 1 50
Ellendt F. - Grammatica latina, Parte I e II » 2 »
Id. - Grammat. lat., Parte III » 2.50
Euclide - Geometria completa (4 vol) » 5 »

Chiunque desidera alcune di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo **Roux e Favale - Torino**, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunge 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

Comune di Galliate (Novara)

Popolazione 8007.

È vacante una delle due condotte medico-chirurgiche per il servizio generale del Comune. La nomina si fa per un triennio a decorrere dal 1° gennaio 1883. Gli aspiranti dovranno far pervenire non più tardi del 25 p. v. novembre alla Segreteria comunale, dov'è visibile ogni giorno il relativo capitolato, la loro domanda in carta da bollo da cent. 60 accompagnata dall'atto di nascita, dalla fedina criminale e dal diploma di laurea, nonchè di tutti quegli altri documenti che credessero opportuni. Lo stipendio è di annue lire 2500 pagabile a trimestri maturati, colla ricchezza mobile a carico dello stipendiato.

Galliate, 25 ottobre 1882.

2325 TADINI, *Sindaco.*

Incanto volontario

con ribasso del 1/4 del 1° incanto

Il **30 novembre** corrente, alle ore 9 antim., nello studio del notaio avv. SIGNORETTI, in *Torino*, via Stampatori, N. 6, piano 3°, si porrà in vendita all'asta un Corpo di casa situato in questa città, borgo Vanchiglia, angolo via Santa Giulia e via Guastalla, ove ha il civico N. 12, proprio degli eredi del cav. GIUSEPPE GOALA.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 80 mila, osservate le condizioni tutte di cui in tilletto del 3 corrente.

I titoli sono visibili nello studio del notaio SIGNORETTI. 2521

Istituto Femminile Girlodi

Via Maria Vittoria, 4.

Scuole infantili ed elementari — Corso complementare — Lingue straniere — Ballo — Ginnastica. 2537

Istituto Femminile Scaravelli

Piazza Statuto, corso Beccaria, N. 2.

Corsi inferiori e superiori, lezioni di musica, ballo e ginnastica, lingue straniere. — Si ammettono interne. 2537

Da vendere in Torino

Metri quadrati 3000 di terreno con fabbricati adattabili volendo per industria, fuori la cinta, presso il dazio, la ferrovia, e tramvia di piazza Castello. — Scrivere a quest'Amministrazione, cassetta N. 19-2470.

Da vendere

Intera isolato N. 58, parte fabbricabile, in bellissima località, via S. Domenico, 35, a Alberto Nota, 5. 2575

CERCASI un **GIOVANE** che conosca sufficientemente il commercio per incaricarlo della vendita in città di articoli di uso e corrente vendita. — Si richiedono ottime referenze.

Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 17-2501bis.

UN **IMPIEGATO** contabile governativo, pensionato, desidera una segreteria od impiego in detta qualità in Torino. — Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 27-2531.

CONDOTTA per **MEDICO** a L. 150 mensili oltre il provento delle visite a 5000 abitanti.

Dirigersi a GARZINI Rodolfo, via Ospedale, 3, *Torino.* 2583

LA **CONTESSA ILARIO** è il titolo di un nuovo racconto della GUIDI ricercatissimo anche dalle signore. — L. due. — Dai principali librai. 2473

GRANDE ASSORTIMENTO
di CAPPELLI da DONNA
in pelliccia e velluto
a L. 6 50 — 8 50 e più.

Presso la vedova RAMELLI, via dei Mercanti, N. 19, seconda corte a destra, piano 2° — **TORINO.**

Si ricarica di ridurli in novità. 2533

ERNIE

Cinto speciale Rota.

Piazza Carlo Felice, N. 2, Torino. 2542

Nell'imbarazzo

quante volte non si è trovato un uomo, anche d'ingegno, per dover fare un regalo d'occasione, un discorso di circostanza, un brindisi, una lettera di complimento, un elogio funebre, una canzone d'augurio, un vaglia di banca, un articolo letterario, un annunzio di partecipazione od infine un componimento qualsiasi? Quante volte questi non ha detto a Paghereì una bella somma per levarmi il fastidio! » Ebbene, chiunque si trovi in simile caso, si rivolga con lettera presso quest'Amministrazione, Cassetta N. 11-2355.

Si promette la massima discrezione e segretezza.

Incanto volontario

Il notaio Carlo TORRETTA notifica che alle ore 10 antim. del giorno 4 dicembre prossimo, nel suo studio, via Arsenale, N. 6, piano 2°, procederà all'incanto di un Corpo di casa in *Torino*, sezione Dora, via Porta Palatina, N. 11 e via Pellicciai, N. 18, al prezzo di lire *novantotto mila*, ed alle condizioni di cui nel relativo tilotto in data d'oggi. 2590

Banca Agricola Commerciale

di CARMAGNOLA

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale straordinaria pel *giorno 9 dicembre prossimo*, *alle ore 2 pomeridiane*, nel locale della Banca, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Apertura Succursale in Carignano.

L'Azionista che intende intervenire all'adunanza, deve uniformarsi al disposto dell'art. 14 dallo Statuto sociale.

Carmagnola, 10 novembre 1882.

2598 ***La Direzione.***

Società Italiana di Lavori Pubblici

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale straordinaria per il *giorno 25 novembre prossimo*, *ad un'ora pomeridiana*, nel locale della Borsa in Torino (via Ospedale, N. 28).

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione in ordine alla interessenza della Società di Lavori Pubblici in quella delle Ferrovie Ferraresi e deliberazioni relative.

A norma dell'art. 23 dello Statuto sociale hanno diritto di intervenire all'Assemblea straordinaria i signori Azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza abbiano depositato almeno dieci Azioni nella Cassa della Società in Torino, via Bogino, N. 20.

Torino, 31 ottobre 1882.

2536 L'AMMINISTRAZIONE.

Occasione favorevole

GRANDE ESPOSIZIONE e VENDITA

di eleganti mobili d'appartamento ed oggetti d'arte.

Si notifica che tutti i giorni, in *Torino*, **via Nazzini, 27, piano terreno, palazzina in corte**, dalle ore 9 antim. alle 5 pomeridiane, è aperta al pubblico la ***Grande Esposizione*** per la ***vendita a prezzo fisso*** dei seguenti:

Mobilio completo per sala, stanze da letto e da pranzo, guarnizioni da camino, specchi, lampadari in vetro e bronzo, quadri, dipinti classici, porcellane di *Sassonia* e *Fayence*, argenterie *Cristofle*, peanto, piccoli mobili di Parigi, specialità **Chinesi e Giapponesi antiche e moderne**, armadi a specchio, mobili in noce, bronzi, grandi e piccoli tappeti, pianoforti, pendole e candelabri, grande tappeto turco per salone, camera da letto in legno noce intarsiato avorio, e molti altri articoli di fantasia. 2564

OROLOGIERIA di PRECISIONE

Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi

presso

GIUSEPPE FULCHERIS

Orologiere del R. Osservatorio Astronomico

TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 1600

Per lire 1 50 **100 BIGLIETTI di VISITA o INDIRIZZI 100** Per lire 1 50

Tipografici-Istantanei

su cartoncino finissimo (bristol) o (biaca) con eleganti caratteri di fantasia eseguiti con macchina perfezionata (sistema proprio). — Si spediscono a volta di corriere in tutta Italia franchi di porto. — Presso la Cartoleria di MONETTI Giorgio, piazza Castello, le prospetto all'*Hôtel d'Europe*, Torino. 2542

Estratto di Carne-LIEBIG

1861

Adottato dai primari Ospedali perchè il solo che non contenga carne di montone. — In vasi da **L. 1 35, 2 60, 4 80, 8 80.**

(Sconto ai rivenditori).

DEPOSITO IN TORINO PRESSO

PAISSA E OLIVERI

Angolo via Barbaroux, 7, e San Tommaso, 10.

Da vendere 100,000 miriagrammi

LEGNA da ARDERE di quercia (rovere) a L. 3 50 al quintale resa a domicilio nel cortile. — Si assumono commissioni per cancellate in legno quercia con ferravia, giardini, parchi, ecc. e qualunque altra provvista di legnami di costruzione in quercia e larice. — Tavolami di pioppo larice di Cansiglio, del Tirolo, America, con sega meccanica. — Presso i Cuginetti **GIUSEPPE**, Borgo S. Salvario, via dei Fiori, 36bis, TORINO. 2514

CREDITO TORINESE

Via Maria Vittoria, N. 10.

Capitale Lire 8,000,000

La Banca corrisponde l'interesse del 3 1/2 0/0 sui Conti Correnti liberi, con un disponibile di

L. 6,000 al giorno;
» 14,000 con un giorno di preavviso;
» 40,000 con 5 giorni di preavviso.

Per somme maggiori la Direzione accorderà ogni agevolezza possibile.

Sulle somme depositate a scadenza, la Banca accorda l'interesse:

dal 4 0/0 da 6 a 9 mesi
» 4 1/2 » oltre 9 mesi
» 5 0/0 oltre un anno.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di ridurre il prezzo annuale delle Cassette chiuse, come segue:

Piccole L. 25 — Medie L. 50 — Grandi L. 75

avvertendo che sarà accordato fin d'ora l'uso delle Cassette, finchè ve ne saranno disponibili, a chi ne presenterà a farne richiesta, facendo solo decorrere l'abbonamento dal 1° gennaio 1883.

Le Cassette sono di proprietà della Banca e vengono somministrate **GRATIS** agli abbonati.

Il servizio della medesima è fissato dalle **9 1/2 antimeridiane** alle **5 1/2 pomeridiane.**

Oltre il servizio delle Cassette particolari, riceve valori in custodia in pacchi chiusi ed aperti.

Per aderire poi alle richieste di parecchi suoi clienti la Banca ha aperto una nuova categoria di CONTI CORRENTI, sui quali corrisponde l'interesse del 4 1/2 0/0 ANNUO, con un disponibile GIORNALIERO DI L. 500, e con un minimo di L. 50 pei versamenti e pei rimborsi. 2585

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

VERO QUI ***TERRANUOVA***

Quest'**OLIO**, che proviene direttamente dai banchi di Terranova, è garantito oltre accurata analisi, di essere tutto le sue proprietà medicamentose, e viene raccomandato di continuo dai più distinti medici. Bottiglie da L. 2, 4 e 6. Portasi pure quello del dottori Joseph e Hogg, e preparati con sostanze delle terranuove la bottiglie da L. 2, 3 e 5.

Presso **S. CODDANO**, farmacista di S. A. R. il duca d'Aosta, Torino, via Roma, 15. — Dall'importo di centesimi 50 si spediscono franco ovunque stavi servizio pacchi postali. 2575

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Gran Diploma d'onore — *Medaglia d'oro, Parigi* 1878.

Medaglie d'oro *a diverse* Esposizioni

Certificati **numerosi** delle primarie **Autorità mediche.**

Marca di fabbrica.

La base di questo prodotto è il **buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficienza od alla mancanza del latte materno e facilita lo slattamento. — *Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore* HENRY NESTLÉ, Vevey (Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche* italiane. 1815

TURLETTI VITTORIO

I RACCONTI DI BURRASCHINO

Un vol. in-16°, legato alla Bodoniana — **L. 2.**

Presso la Tip. ROUX e FAVALE — **Torino.**

Per cura degli Editori **ROUX e FAVALE** di Torino e **BRUCKER e TEDESCHI** di Verona, vi è intrapresa ed incominciata la pubblicazione dell'opera importantissima

IL CODICE DI COMMERCIO ITALIANO

COMMENTATO

col lavori preparatorii, con la dottrina e con la giurisprudenza

Al **Commentario**, che sarà diviso in sette volumi, collaborano i seguenti avvocati: Leone Bolaffio, Augusto Capelle, G. B. Ridolfi, Eugenio Cauci, Prospero Ascoli, Emanuele Cuzzeri.

Condizioni di associazione:

1. L'Opera consterà di circa 72 fascicoli in-8° a due colonne, di pag. 80 ciascuno.
2. Ogni mese si pubblicheranno possibilmente due fascicoli al prezzo di L. 1 50 cadauno.
3. Il pagamento dei fascicoli si effettuerà ad ogni quattro anticipatamente, mediante invio di vaglia di L. 6.
4. Compiuta la pubblicazione dell'Opera se ne aumenterà il prezzo.
5. Verrà data in dono ai soci il testo del Codice che si pubblicherà in un volume a parte in nitida edizione.

Dirigere le domande direttamente agli Editori **ROUX e FAVALE**
TORINO.
È pubblicato il primo fascicolo.

Nel nuovo Libro interessantissimo

di

GIOVANNI FALDELLA

IL PAESE DI MONTECITORIO

sono citati i seguenti personaggi, la maggior parte con cenni biografici:

Abacuesco — Abignente — Albanese — Albini P. — Alcardi A. — Allievi — Alliona — Amari M. — Antongini — Arbib — Arnaboldi.

Baccarini — Bacculi G. — Baibo C. — Barrili G. — Bandi di Vesme — Barbet — Berlezio — Bertani — Berti D. — Bertini — Bianchieri — Bianchi C. — Bixio N. — Buscompagni — Borghi — Borelli — Borelli E. — Broffierio — Broglio E. — Bufalini.

Cairoli — Calona — Campello — Cantù C. — Capponi G. — Carcani — Cardinesi G. — Carpi L. — Cassara — Cavalletto — Cavalotti — Cavour — Cavour G. — Centofanti E. — Cesano — Chauvet C. — Chiaves D. — Ciliario — Cocozza — Compans — Coppino M. — Cordova — Corbigliani — Correale — Correnti C. — Cosa P. — Crispi.

D'Arcais — D'Azeglio — De Cujus — De Foresta — Delvecchio — De-Maistre — Demarchi — De Martino — De-Meis C. — Depretis — De Rosnis F. — De-Rossi — Desanctis F. — De Zerbi R. — Del Zio — Dina G. — D'Ondes Reggio.

Ercole.

Fabretti A. — Fabrizi — Falcone — Fano — Farini C. — Farini D. — Favale C. — Fazio — Ferracciù — Ferrari M. — Ferro E. — Filopanti — Finali — Florena — Fortis L. — Fratti.

Garibaldi — Gerra — Gioberti — Giorgini G. B. — Giovagnoli R. — Giusti G. — Grimaldi — Guala — Gualterio — Guerrazzi — Guerrieri A.

Imbriani P. E.

Labanca V. — La Farina — Lambruschini R. — Lanzaro — Leone — Leopardi — Levi C. — Levi D. — Levy A. — Lualdi — Luporini.

Macaluso — Magliani — Maldini — Malvano — Mameli — Manaigal — Mancini — Manno — Mantellini G. — Manzoni — Marazio — Marcora — Mari — Mario A. — Mariotti — Marmora (Alberto della) — Marselli — Martini F. — Marsiale-Capo — Mascilli — Massarani T. — Massari G. — Matteucci C. — Mauri A. — Maurogònato — Mazzini — Mearli — Melegari — Mellana — Melzia — Membrana — Merlo da Fossano — Morzario — Mesnada-glia A. — Mezzabotta E. — Michelini G. B. — Minghetti — Monzani C. — Morello S. — Mosca — Musio — Mussarelli.

Nembrot Fenori — Nicotera — Novellini.

Palescapa — Pantano E. — Papa D. — Parini — Pasquali E. — Pedroni L. — Pellegrini — Pellegrino — Popoli C. — Persico I. — Pescatore — Petruccelli della Gattina — Piacentini — Pissavini — Piana — Pisbano A. — Pomiglioni — Prati — Puccini — Pugno F. — Pulle L.

Ranieri A. — Rattazzi — Reanaco — Ricbori A. — Ricasoli — Ricchardi — Ricotti E. — Ripari P. — Rivalta E. — Roberti — Ronchetti — Roux L. — Ruggeri — Rusconi.

Sacchetti R. — Sandonato — Santorre Santarosa — Sculi G. — Sgigliano — Savini M. — Scarabelli L. — Sciaioia A. — Salopis — Scovazzi — Sella — Sereo M. — Serazzi — Settembrini L.

Talani — Telfener — Tenca C. — Tommaseo N. — Torelli — Tosarelli — Trois C. — Turco.

Valerio L. — Vallauri T. — Vallegia — Valussi P. — Varè — Vassallo A. — Vegezzi-Ruscalla — Verdi — Verri P. — Visconti-Venosta.

Zanardelli — Zucconi — Zuppetta L.

Wood S.

Prezzo L. **2 50.** — ROUX e FAVALE, *Editori*, **Torino**

CARTE GEOGRAFICHE IN RILIEVO

Autore ROGGERO GIUSEPPE, capitano — Editori ROUX E FAVALE, Torino

GRANDE FORMATO *(con cornice)*:

Italia — Europa — Asia — Africa — Oceania
America Meridionale — America Settentrionale
Sicilia — Sardegna

Caduna (franca di porto) **L. 10.**

PICCOLO FORMATO *(senza cornice)*:

Italia — Francia — Inghilterra — Germania
Spagna — Scandinavia — Penisola dei Balcani

Caduna (franca di porto) **L. 1 50.**

FUORI COLLEZIONE:

Provincia di Torino — Provincia di Genova
Il Traforo del Fréjus.

Presso le Librerie ROUX e FAVALE — Torino.

Si sono pubblicate le

CONVERSAZIONI SULL'IGIENE

del dott. G. S. VINAI

Il Libro è diviso in cinque parti:
Varietà d'igiene - Igiene individuale - Questioni di igiene pubblica
Storie cliniche - Igiene infantile.

Vendesi al prezzo di L. 2 50 presso ROUX e FAVALE editori-tipografi-librai e presso le principali Librerie di Torino e d'Italia.

Teatri

Carignano, o. 8 1/4. — *Odetta.*

Gerbino, o. 8. — *Doro o le spie.*

Alfieri. — Riposo.

Ballo, o. 8 1/2. — *I briganti.*

Rossini, o. 8. — *La fiamma brutta.*

San Martiniano, o. 7 3/4. — *Guerin Meschino — Il sullo della Dell'Aida alla Sacra di S. Michele.*

Skating Ring del *Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestrina. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Caffè Romano. — Questa sera si eseguirà il grandioso ballo: *Il progresso.*

Stato Civile

TORINO, 12 NOVEMBRE 1882

Nascite 29, cioè maschi 14, femmine 15.

Matrimoni celebrati. — Corsatiba Pietro con Spinale Lucia — Buffa Giovanni con Busso Caterina — Cantino Giovanni con Tardi Giuseppa — Cappella Costantino con Rocca Felicita — Celestino Giuseppe con Gerino Teresa — Cornaglia Giuseppe con Suppo Lucia — Ribero Giorgio con Nellano Anna — Ribero Giovanni con Peyrano Natalina.

Morti denunciati. — Comastri Flora, d'anni 22, di Villa Minozzo, fantesca — Pedrotta Teresa nata Novarazzo, id. 48, di Carignano — Peyrani Antonia, id. 33, di Cuneo, fabbro ferraio — Migliaretto Michele, id. 63, di Ravigliano Torinese, negoziante — Armirdi cav. Domenico, id. 64, di Mantovera, impiegato governativo — Campanari Maddalena nata Caiella, id. 52, di Mirabello Semplicio — Gianella Gabriella nata Nazione, id. 50, di Baldissero, contadina — Luciano Angela nata Pessione, id. 51, di Castelnuovo, contadina.

Più 5 minori d'anni 7.

NB. — Nella nota di ieri invece di Debernardi Francesco leggasi Debernardi Giovanni Antonio.

Totale complessivo 12, di cui 4 da celibe 2, negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 2

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 13 novembre 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 737,1 3 p. 737,4 9 p. 738,7

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

+6,6 +12,1 +8,4

Tensione del vapore in millimetri:

5,5 4,2 5,8

Umidità relativa in centogradi:

77 47 69

Vento:

SO d. NE d. E d.

Stato atmosferico:

a. p. a. sereno sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +4,0 max. +12,5

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 14 novembre.

Nascere del Sole 7,15 — Passaggio al meridiano 0,4 — Tramonto 4,50.

Nascere della Luna 10,22 matt. — Passaggio al meridiano 3,4 sera — Tramonto 7,50 sera.

Giorno della Luna 4ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 11 novembre 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Tre minimi barometrici che si trovavano ieri sull'Europa, pericolosa ancora stamane e si sono avanzati lentamente verso l'est: uno trovasi presso Wilna (750 mmi.), l'altro sulla Danimarca (Fano 738 mmi.) ed il terzo al nord d'Italia (Torino 738 mmi.).

La pressione si è abbassata all'ovest ed al centro d'Europa, mentre aumenta rapidamente in Francia e sul mare del Nord.

I tempi cattivi continuano al sud della Norvegia ed hanno cessato sulle alte regioni e nelle rotte dell'Oceano.

Sulla costa forte da N.W. nella Provenza ove il mare è grosso.

Italia. — 12 novembre 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore pioggerelle sparsamente al sud del continente e venti forti generali del 3° quadrante.

Stamane cielo sullo al nord e centro, piovoso all'estremo sud del continente, nuvoloso nelle isole, venti abbastanza forti da W. e N.W. in generale, di S.W. nel golfo di Taranto.

Mare agitato quasi dovunque, molto agitato a San Teodoro e Torre Milotto.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 11 Nbre 1882.*

	Massima	Minima
Haparanda	— 4.0	— 8.0
Stoccolma	+ 0.0	— 1.0
Christiansuedi	+ 7.0	+ 2.0
Copenaghen	+ 8.0	+ 5.0
Valenza	+11.7	+ 5.0
Yarmouth	+ 7.8	+ 2.2
Bruxelles	+10.6	+ 4.0
Amburgo	+ 8.0	+ 0.3
Cassel	+ 7.0	+ 4.0
Heralsein	+ 7.0	+ 4.0
Cracovia	+11.0	+ 5.0
Hermannstadt	+14.0	+10.0
Vienna	+14.2	+ 7.0
Berna	+11.0	+ 4.2
Parigi	+12.7	+ 6.5
Nordeaux	+16.0	+ 9.4
Lione	+16.6	+ 5.7
Nizza	+ 17.0	+ 9.0
Madrid	+16.8	+11.2
Lisbona	+19.0	+15.0
Trieste	+17.0	+11.0
Torino	+13.8	+11.6
Moncalieri	+15.4	+ 2.6
Firenze	+16.6	+ 8.8
Roma	+ 19.6	+ 12.7
Napoli	+17.0	+10.0
Cagliari	+ 22.0	+ 13.0
Palermo	+21.7	+17.3
Costantinopoli	+18.0	+11.0
Algeri	+ 24.0	+13.0
Tunisi	+ 24.0	+ 14.0
Biskra	+ 24.0	+ 12.

P. F. DENZA.

Atti Ufficiali

La Gazzetta uff. del 9 novembre:

1. **Nomine** nell'Ordine del SS. Maurizio e Lazzaro e nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (num. DCCVI. 18 7bre, che autorizza il comune di Sinalunga ad applicare, dal corrente anno in poi, la tassa di famiglia col massimo di lire 40.

3. **R. D.** (num. DCCVII. 19 7bre, che autorizza il comune di Crespina ad aumentare dal corrente anno in poi, nell'applicazione della tassa bestiame, il massimo fissato, per le scrofe ed i verri, portando la tassa a cent. 50 per ogni capo di detti animali.

4. **R. D.** (num. DCCXI. 19 7bre, che costituisce in Corpo morale l'Opera pia fondata dal fu accalorato Antonio Maria Rossello nel comune di Ellera.

5. **R. D.** (num. DCCVIII. 21 7bre, che [illegible] il numero di Spinoso ad applicare, pel solo corrente anno, la tassa di famiglia col massimo di lire 60.

6. **R. D.** (n. 1055), del 9 8bre, che assoggetta gli alunni degli istituti tecnici e nautici [illegible] non abbiano [illegible] una media annuale di 6/10 sulle materie nelle quali furono precedentemente dichiarati idonei, dovranno subire un novello esame sulle materie medesime.

7. **R. D.** (num. 1053), 12 8bre, con cui all'elenco delle strade provinciali della provincia di Reggio Calabria sono aggiunte altre sei nuove strade.

8. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO

Incanto pel 21 novembre, ore 10 ant., nella sala del palazzo comunale di Strambino:

Affittamento del mulino comunale della Palmola, per anni otto e mesi sei, che avranno principio il 1° gennaio 1883 e non tariabile il 30 giugno 1891.

Sul prezzo di L. 1500.

Deposito L. 150.

Appalto pel 20 novembre, ore 11 ant., in Torino negli uffici della Provincia:

Provvista e collocamento in opera di mezzi a difesa delle fondazioni dei ponti provinciali sull'Orco presso Chivasso e sul Sesia presso Vonti e delle relative arginature.

Il prezzo è stabilito nella somma di L. 8250.

Deposito L. 800.

Id. pel 21 novembre, ore 4 pom., alla Direzione d'artiglieria del laboratorio di precisione di Torino:

Provvista di Cg. 6580 di ottone in verghe, fili e tubi, pel complessivo importo di L. 15,209 90.

In un sol lotto.

Cauzione L. 1600.

— Provvista di Cg. 10,660 di ottone in verghe e filo, pel complessivo importo di L. 25,272.

In un sol lotto.

Cauzione L. 2600.

Fallimento *(dichiarato)* di *Pulcherio Pietro*, negoziante in tessuti in Carmagnola.

Adunanza dei creditori il 20 novembre, ore 9 pom., al Tribunale di commercio di Torino, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. *(id.)* di *Costa Ignazio*, negoziante in corami in Possinetto (mandamento di Ceres).

Adunanza dei creditori il 17 novembre, ore 9 ant., al Tribunale di commercio di Torino, per la nomina dei sindaci definitivi.

Costituzione di Società. — Con scrittura 5 luglio 1882 venne costituita Società in Torino tra i signori Marcoux e Dalla, per la fabbricazione di prodotti refrattari, sotto la ditta sociale P. Marcoux e Dalla.

La durata del contratto è di nove anni.

Risoluzione di Società. — Con privata scrittura 30 ottobre 1882 venne risolta la Società in nome collettivo, corrente in Torino sotto la ditta Demarchi e Pisanino, per la fabbricazione e vendita di cappelli, rimanendone consolidatario il consocio Piacenza Secondo.

PROVINCIA DI CUNEO.

Incanto pel 5 dicembre, ore 9 ant., nello studio del notaio Modesto Rossolo in Bra:

Stabili (caduti nella eredità della fu Maria Milanesio vedova Operti) consistenti in vigne, prato e campi in territorio di Bra.

In 9 lotti.

Id. pel 27 novembre, ore 11 ant., nella casa comunale di Trezzo Tinella:

Beni propri di Appiano Orsola consistenti in vigne, casa composta di diverse camere, stalla, bealle, cantina ed altri, prato, sedime, campi, ripa e bosco ceduo, il tutto situato nelle fini di Trezzo Tinella, Neviglie e Mango.

In 7 lotti, sui prezzi di L. 400 (329, 1050, 60, 1291, 670 e 400.

Appalto pel 24 novembre, ore 10 ant., nell'ufficio della sotto-prefettura d'Alba: trasporto delle corrispondenze fra Cortemilia e la stazione ferroviaria di Santo Stefano Belbo, mandato per Cortino e Cossano Belbo, per il triennio 1883-84-85.

L'incanto verrà aperto sulla somma di L. 900 00.

Deposito, il decimo del prezzo annuo.

Fallimento *fin corso di liquidazione]* di *Costa Giovanni*, negoziante in olio e saponi in Cuneo.

Adunanza dei creditori il 20 novembre, ore 9 ant., al Trib. civ. di Cuneo, per la formazione del concordato od al caso per la verifica del credito.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

Incanto pel 30 novembre, ore 9 ant., nella sala comunale di Rocchetta Tanaro:

Stabili, propri del beneficio parrocchiale di Rocchetta Tanaro, consistenti in campo, vigne, boschi e gerbido in territorio di Rocchetta Tanaro.

In 9 distinti lotti, sui prezzi di L. 1000, 1038, 3300, 1067, 1023, 842 e 433.

Appalto pel 14 novembre, ore 11 ant., alla Direzione del Genio militare di Alessandria:

Lavori occorrenti per la formazione di pavimenti in pietra ad opera incerta nel forte di Vinadio in Valle Stura, compresavi la batteria staccata sull'altura del Nighino, ascendenti alla somma di L. 24,000.

Deposito L. 2500.

Mercati e Commercio

Frumenti.

Parigi, 11 novembre.

Prezzo per *quintale* metrico corrente di frumento del peso di 77/79 l'ettolitro:

Mese corrente L. 25 30
Dicembre » 25 30
Quattro mesi da dare » 25 30
Bisecate fornite.

Nuova York, 10 9bre. — Cambio su Londra, dollari 4 80 1/2.

Su Parigi 5 21 1/4.

Farina, da doll. 4 40 a 5 60 per 88 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 03 — fd.
fd. 9bre, » 1 07 1/2 fd.
fd. xbre, » 1 08 3/8 fd.
fd. gennaio, » 1 11 1/2 fd.
fd. Primavera N. 2 disp. » nomin. fd.

Granoturco, cen. 64 1/2 al bushel di 25 litri

Noli cereali per Liverpool, scellini 5 sin per ogni quarter (250 litri, per Londra 7 sin.

La settimana scorsa furono spediti da Nuova York 1,320,000 *bushels* (1 bushel = 25 litri) di frumento e 50,000 (1,750,000 di litri) di granoturco.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il real di dollaro 5 centesimi, come l'oriente delle piastre turche. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Mercato di Genova.

Prezzi settimanali nel deposito franco.

11 novembre 1882.

Zuccheri ogni 100 *kil.*

Cristalli Granat. L.	80	a	70 —
Id. 2ª q. »	64	a	66 —
Raffinato Olanda »	—	a	— —
Raffin. Naz. esaur. »	142	50 a	— —

Caffè ogni 50 *kil.*

Bahia	da L.	80	a 42 —
Porto-Mayadigurra	»	101	a 100 —
Rio Maracaibilla	»	99	a 95 —
Moka	»	145	a 155 —

Spiriti in città ogni 100 *kil.*

Napoli gr. 90/91	L.	145	a — —
America gr. 90/94	»	147	a — —

Carboni alla tonnellata.

Newpelton	da L.	24	a 26 —
Newcastle Hastingis			
Hartley	»	26	a 27 —
Cardiff prim. qual.	»	30	a 31 —

Metalli ogni 100 *kil.*

Ferro Nazionale L.	22	a	22 50
Piombo in Genova »	—	a	— —
Id. Id. Portuoale »	39	a	— —
Ghisa Eglinton »	9	a	— —

Petrolio sdoganato.

Pensilvania bar. L.	54	50 a	55 —
Id. Id. casse »	60	a	— —
Russian in casse »	29	a	30 50

Asse alimentaria municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 13 novembre

Lotti venduti N. 725.

Media dei prezzi della precedente tornata

Carne: Bue, q. a., al kil. L. 1 10; q. d. id. 1 25; vitelli, q. a., id. 1 20; q. d. id. 1 50; sonato, q. a., id. 1 25, — d. id. 1 90 — Olio oliva: 1ª qualità, id. 1 75; id. 2ª qualità, id. 1 40 — Burro di Milano, id. 3 15; id. di Modena, id. 3 — Riso, 1ª q., id. 0 40; 2ª q., id. 0 35 — Paste: Napoli, 1ª q., id. 0 73; id. 1ª q., fuori dazio, id. 0 60, 2ª q., id. 0 53. Genova, id. 0 60 — Uova, la dozz. 1 — Vino, barilotto, 1/2 ett. 20; id. da pasto, id. 24 id. fuori dazio, id. 19; Toac. al litro, id. 1 30 — Cacio: Bersa, al kil. 1 — Grivera, id. 1 60; Novalesa, id. 2 50; Gorgonzola, id. 1 70; Grana, id. 3 Fontina, id. 1 40 — Lardo, id. 2 20 — Salame, id. 3 — Patate, id. 0 7 — Pollame: Galline, caduna 2 20; Polli, id. 1 30.

La settimana agricola.

Torino, 12 novembre.

Sempre animate e sempre favorevoli ai venditori le vicende del mercato dei foraggi da dopo la pioggia. Pare che